

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 30 | N° 2 | Dicembre 2020

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 – 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Questo il 2021 che vorremmo

ATTUALITÀ

- 5 La formazione: la nostra priorità
15 Settant'anni di Federazione
17 Come sarà il 2021

DIDATTICA

- 20 Conoscere l'oboe

PERSONAGGI

- 24 Ricordo di Achille Delmarco

CRONACHE

- 27 Abbiamo provato a ripartire
28 Evviva San Giorgio,
evviva Castello Tesino!
30 Il bisogno di reinventarsi
32 Il COVID non ferma il GSGL
34 La Banda non si è fermata
35 Mezzolombardo piange Loredana
37 A Moena una nuova bacchetta
39 La Musega e Tesero
suonano per la Scuola Alpina
41 Un nuovo direttivo per la Musica Cittadina
42 La Banda di Tione piange Valeria Artini
43 Il 2020 della Banda sociale
"Erminio Deflorian"
45 La Banda di Tuenno non si ferma mai!
47 Vigo Cortesano in stand by



QUESTO IL 2021 CHE VORREMMO

Il piano culturale condizionato dalla pandemia

di Renzo Braus

La presentazione del piano culturale anno 2021 a tutti gli effetti, è una presentazione al buio in quanto, come tutti noi ben sappiamo, abbiamo una prospettiva di futuro del tutto all'oscuro di possibili previsioni, progetti finalizzati alla realizzazione di obiettivi che la Federazione ha promosso per tanti anni, oggi è molto difficile fare delle previsioni a lungo medio termine.

La Federazione, per l'anno 2020, ha dovuto sospendere quasi tutti i progetti programmati, e man mano, con il passare dei mesi era rimasto in piedi solo il Festival Bandistico, solo per sfortuna non siamo

riusciti a portarlo a termine causa un focolaio nella zona dove si doveva svolgere la manifestazione; colgo l'occasione per ringraziare la Fanfara Alpina di Cembra e tutta l'amministrazione Comunale per la disponibilità avuta fino a qualche giorno prima dell'ordinanza del Presidente della PAT.

Detto questo in una visione di programmazione futura non possiamo fermarci e non provare nemmeno di pensare una vita senza idee programmabili nel prossimo futuro, dobbiamo invece avere l'obiettivo concreto di un programma ben definito perchè le nostre bande possano

proseguire nella propria mission. La Federazione deve avere una visibilità continua su progetti, formazione bandistica, formazione maestri, progetto Euregio ecc... tutto questo per dare continuità alle nostre prove, ai nostri concerti e soprattutto dare la possibilità ai nostri ragazzi, di una formazione musicale per il futuro dei nostri corpi bandistici.

È difficile oggi solo pensare cosa ci aspetta il futuro, vediamo che ogni giorno questa pandemia ci porta all'insicurezza di non sapere quale sarà la giornata di domani. Sono sicuro che la mia, nostra preoccupazione, ci porti ad essere insicuri di quello che possiamo trovare domani mattina però, è convinzione di tutti che, nell'arco di qualche mese, o di un anno al massimo probabilmente riusciremo a vincere anche questa malattia.

Un complimento che vorrei fare a tutti voi l'aver collaborato con le Scuole Musicali nei mesi di maggio e giugno per recuperare la lezione dei nostri ragazzi, lezioni svolte online con qualche difficoltà, questo virus ha cambiato le nostre giornate normali con qualcosa di anormale, ma credo che ne siamo usciti abbastanza soddisfatti a parte qualche lezione che non

si è potuta fare per vari motivi. In questa premessa ho voluto mettere in evidenza cose che tutti noi siamo al corrente, però l'obiettivo principale della Federazione è di guardare avanti con progetti finalizzati alle nostre bande, sulla crescita musicale-formativa per migliorare la nostra cultura musicale.

La Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento è sempre impegnata particolarmente sulla formazione musicale, sia per quanto riguarda la formazione allievi bandisti, formazione maestri e vari seminari con docenti di fama internazionale, e altri progetti di grande spessore culturale. Per l'anno scolastico 2020-2021 abbiamo avuto qualche difficoltà con le iscrizioni; purtroppo vuoi per l'incertezza di questa pandemia, l'incertezza del lavoro e di tutta l'economia, le famiglie hanno sicuramente fatto un po' di più attenzione sul costo dell'iscrizione ai nostri corsi di formazione, cosa che come consiglio avevamo preventivato già al termine iscrizioni di luglio.

L'impossibilità dei presidenti di non poter accedere alla scuola primaria e secondaria per la presentazione degli strumenti musicali, di presentare l'istituzione



bandistica, ha avuto esito negativo, con qualche ripresa nel mese di settembre, ma anche questo non bastava nel rispettare il trend degli anni scorsi. Questo portava alla diminuzione di n.271 ragazzi, suddivisi tra strumento e solfeggio, non iscritti ai nostri corsi, ovviamente questo comportava anche un minor introito da parte della Federazione per poter sostenere i costi della formazione, i quali con la convenzione con le Scuole Musicali abbiamo degli oneri finanziari da sostenere per le fatture che ogni mese dobbiamo pagare alle Scuole Musicali, per l'organizzazione e il costo finanziario degli insegnanti. Per l'Anno Scolastico 2020/2021 le iscrizioni ai corsi musicali organizzati dalla Federazione per i propri associati (Corpi Bandistici) attraverso le Scuole Musicali hanno registrato un decremento importante. La causa di questo decremento potrebbe essere dovuta alla crisi economica a seguito del lockdown di primavera (aprile maggio) dovuto al Covid19, che ha impedito l'attività promozionale che normalmente si esegue in questo periodo. La Federazione in accordo con le Scuole Musicali ha elaborato uno schema per il recupero delle ore mancanti proponendo, a seconda delle esigenze degli utenti finali, (allievi) un prolungamento delle ore di lezione individuale oppure lezioni di gruppo nell'ambito della musica d'insieme. Come previsto dalla convenzione in vigore tra Provincia Autonoma di Trento, Scuole Musicali e Federazione il costo sarà ripartito per il 70% a carico della Federazione (tramite il finanziamento assicurato dalla PAT), mentre il rimanente 30% ripartito per il 15% a carico delle Scuole Musicali e il 15% a carico dei Corpi Bandistici/Federazione. In questo modo si è cercato di salvaguardare i posti di lavoro degli insegnanti di musica presso le Scuole Musicali di non gravare sulle famiglie ulteriori costi e neppure d'inoltrare ulteriori richieste di finanziamento alla PAT. Le quote di ore



e relativi costi sono ben diverse tra scuola e scuola e considerato che la bozza di accordo prevede un impegno economico da parte delle Scuole Musicali, lo stesso accordo lascia libertà alle singole Scuole Musicali di dare oppure no attuazione a seconda che lo si ritenga vantaggioso oppure no.

Ricordo che le iscrizioni ai corsi di formazione, con scadenza a fine giugno, devono pervenire in Federazione, aggiornando my band ed inviando la stampa degli iscritti e non devono essere inviate alle scuole musicali, perché è la Federazione che comunica i nominativi e i gruppi di solfeggio. Per quanto riguarda l'anno scolastico 2020/21, per il corso di formazione musicale (solfeaggio) sono state confermate tutte le richieste pervenute dalle singo-

le Bande, aumentando i gruppi di formazione con meno allievi, così come anche per il corso di formazione strumento, sono state soddisfatte tutte le richieste pervenute. Tutto ciò ha portato oggi ad avere 807 allievi iscritti alla formazione di base (teoria solfeggio) e 1.561 allievi iscritti ai corsi di strumento per un totale di 2.368 allievi.

Come da convenzione PAT - Scuole Musicali e Federazione si ricorda che i primi due bienni di formazione solfeggio sono coperti dal contributo provinciale, mentre il terzo biennio è a carico della banda. La convenzione prevede un numero definito di ore di formazione che corrisponde ad un numero di allievi che non possiamo sfiorare, questo rispecchia il finanziamento della PAT.

Come ogni anno le Scuole Musicali hanno inviato l'esito degli esami finali, 1°, 2° e 3° biennio, sia sulla formazione che sullo strumento; come da convenzione ogni soggetto formativo a fine biennio,

oltreché adempiere agli aspetti burocratici istituzionali, quali le pagelle, i giudizi, la segnalazione delle assenze ecc., deve sottoporre il candidato ad una prova specifica che permette di certificare il livello di preparazione musicale raggiunto. Su segnalazione del rappresentante di zona o del componente del comitato tecnico, la Federazione è disponibile a programmare e promuovere Seminari formativi in modo da dare alle nostre bande ulteriori stimoli nella formazione bandistica musicale.

In un'ottica musicale di qualità delle bande trentine, è convinzione della Federazione esigere dai maestri la competenza e il continuo aggiornamento; va da sé che il tutto è un valore aggiunto nel curriculum del direttore. Come direttivo siamo convinti, in collaborazione con il comitato tecnico, che questi progetti promossi siano efficaci ed efficienti per i ragazzi che frequentano i corsi di formazione, siano allo stesso modo appetibili per le bande in quanto servono per migliorare la qualità musicale delle stesse e dare a tutto il gruppo una ulteriore coesione sociale. Prima di proporre dei progetti, direttivo e comitato tecnico mettono in evidenza la validità dei progetti e se li ritengono adeguati alle esigenze dei corpi bandistici vengono proposti sul territorio.

Un altro aspetto molto importante è la parte fiscale: la Federazione cura gli adempimenti relativi all'EAS, al 5 per 1000, nel 2021 ci sarà la possibilità di accedere anche al 2 per mille, allo speso-metro ed auspica di continuare anche nei prossimi anni questi servizi.

Per quanto riguarda SIAE, abbiamo inviato ancora nel mese di luglio una richiesta su come ci dobbiamo comportare per l'anno 2021, in quanto nel 2020 non sono stati usufruiti i concerti in abbonamento. Non abbiamo avuto per il momento nessuna risposta in merito, la dott.ssa Luise direttore della SIAE di Roma, ci conferma che entro dicembre invierà risposta.





LA FORMAZIONE: LA NOSTRA PRIORITÀ

Per allievi, maestri, presidenti e mazzieri

CORSI ALLIEVI 2020-2021

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021 hanno avuto i seguenti iscritti:

- Corso di solfeggio: 807 allievi (-133 allievi rispetto all'anno precedente che sono suddivisi in 224 gruppi);
- Corso di strumento: 1.561 allievi (-138 allievi rispetto all'anno precedente)
- Totale corsi di formazione: 2.368 allievi

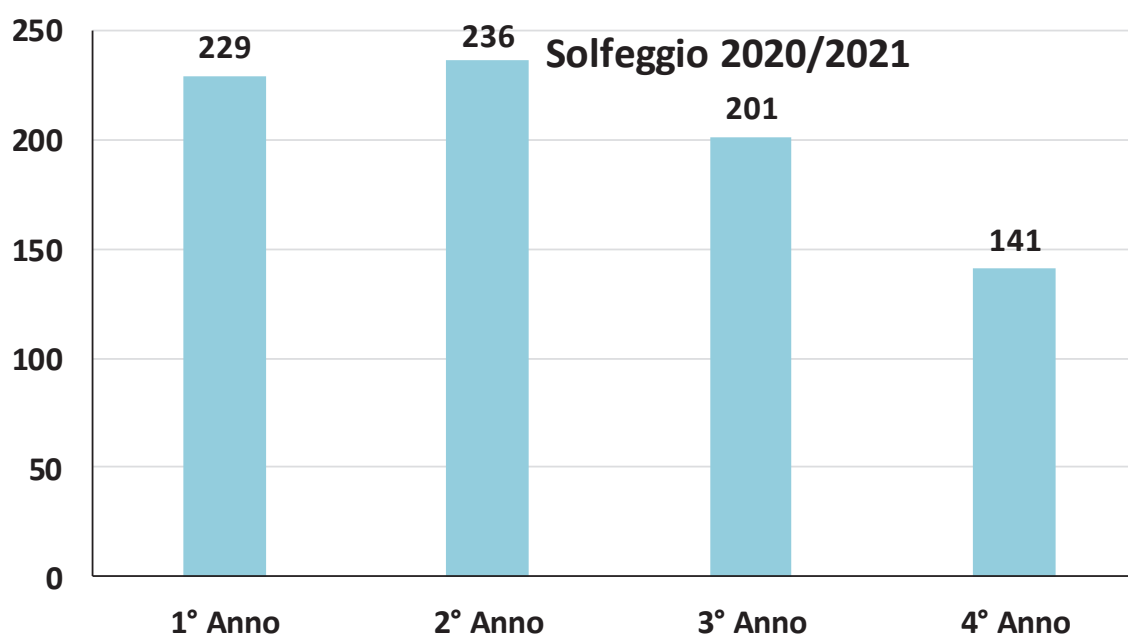
SCUOLA DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO BANDISTICO

La formazione di base e i corsi di perfezionamento strumento sono oggetto dell'accordo con le scuole musicali presenti sul territorio del Trentino, e accreditate alla Federazione.

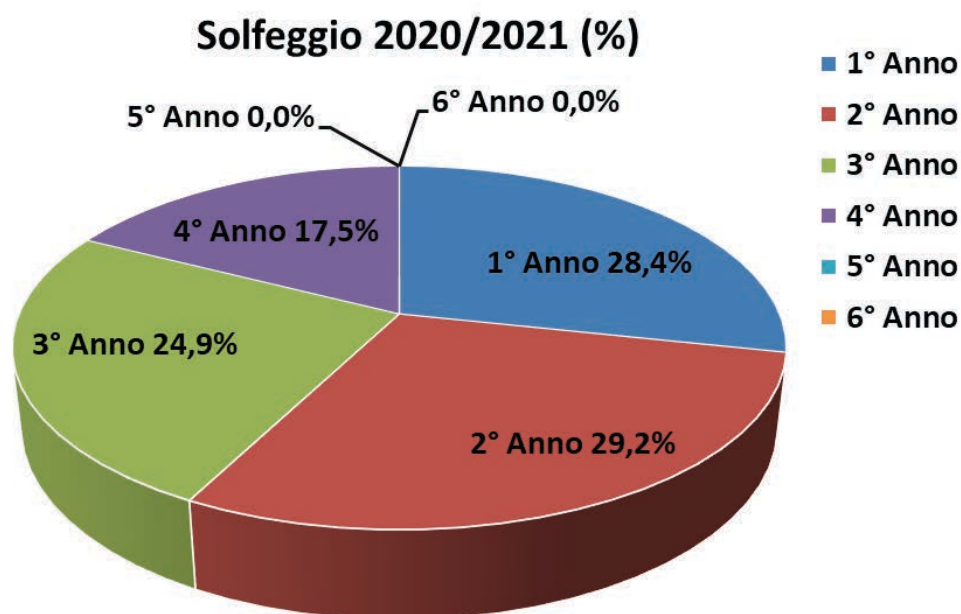
FORMAZIONE MUSICALE DI BASE

Di seguito riportiamo alcuni grafici per esporre la situazione degli allievi frequentanti i corsi formazione solfeggio:

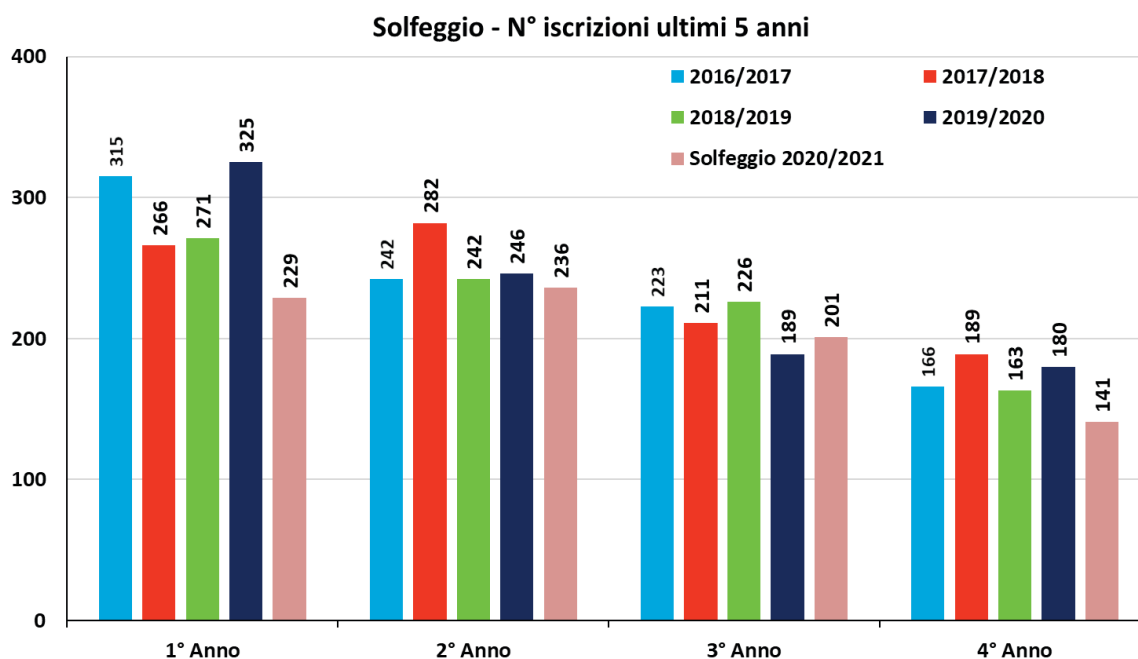
Numero di iscritti per anno di iscrizione



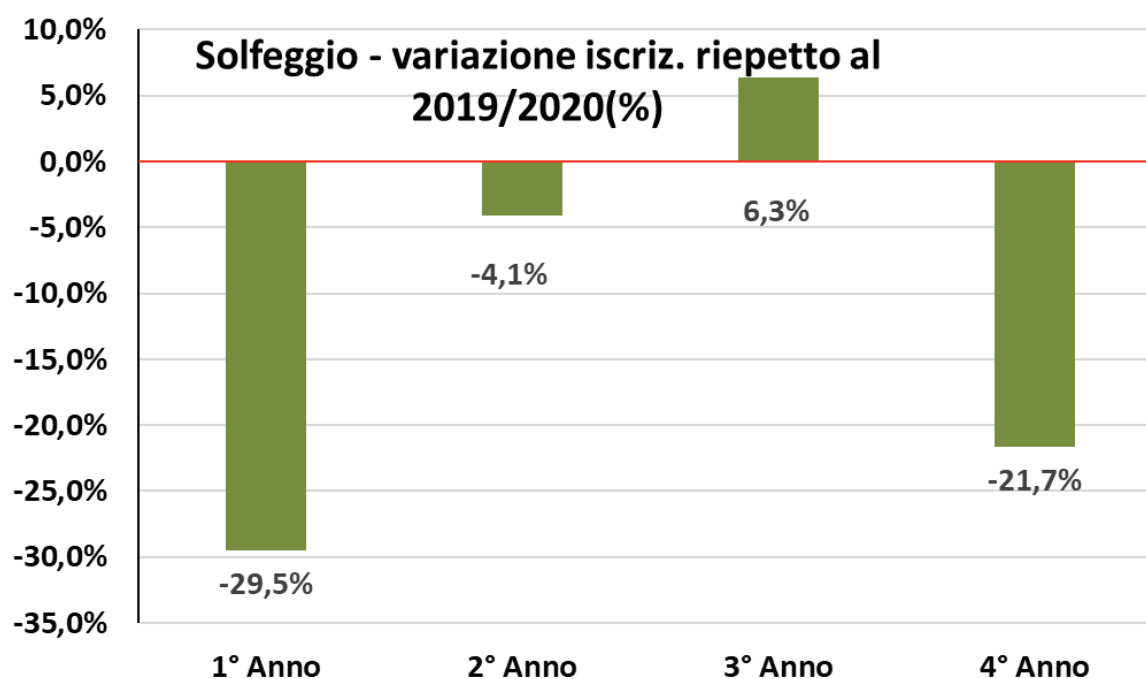
Corsi di solfeggio - Numero di iscrizioni per anno d'iscrizione riferite all'A.S. 2020/2021



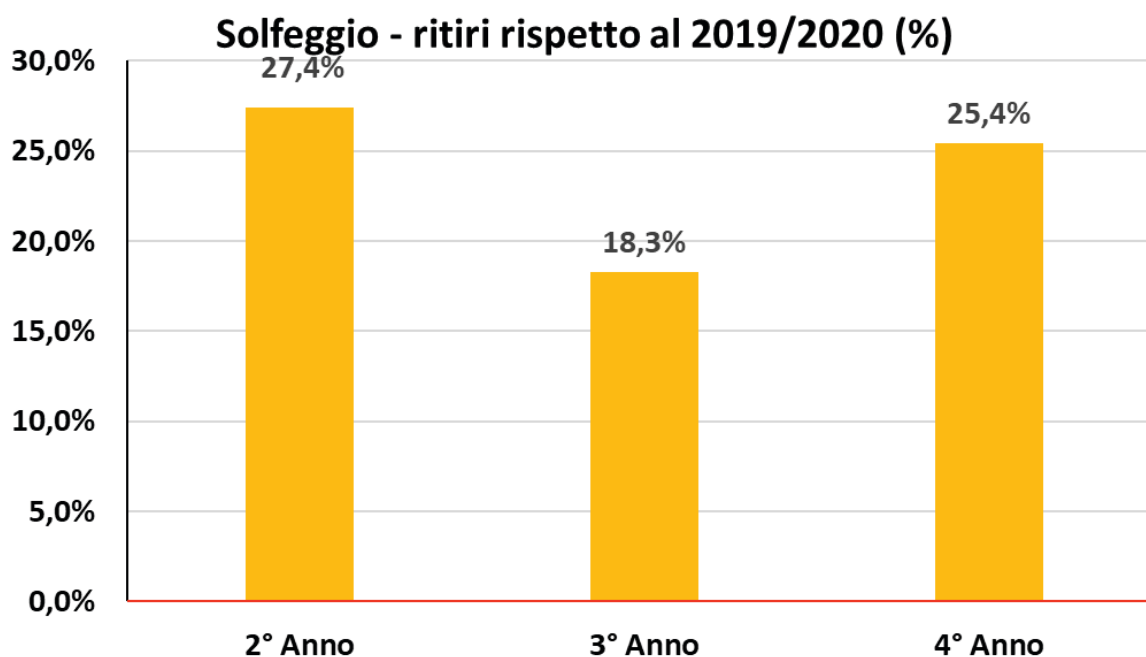
Corsi di solfeggio - Suddivisione percentuale per anno d'iscrizione riferite all'A.S. 2020/2021



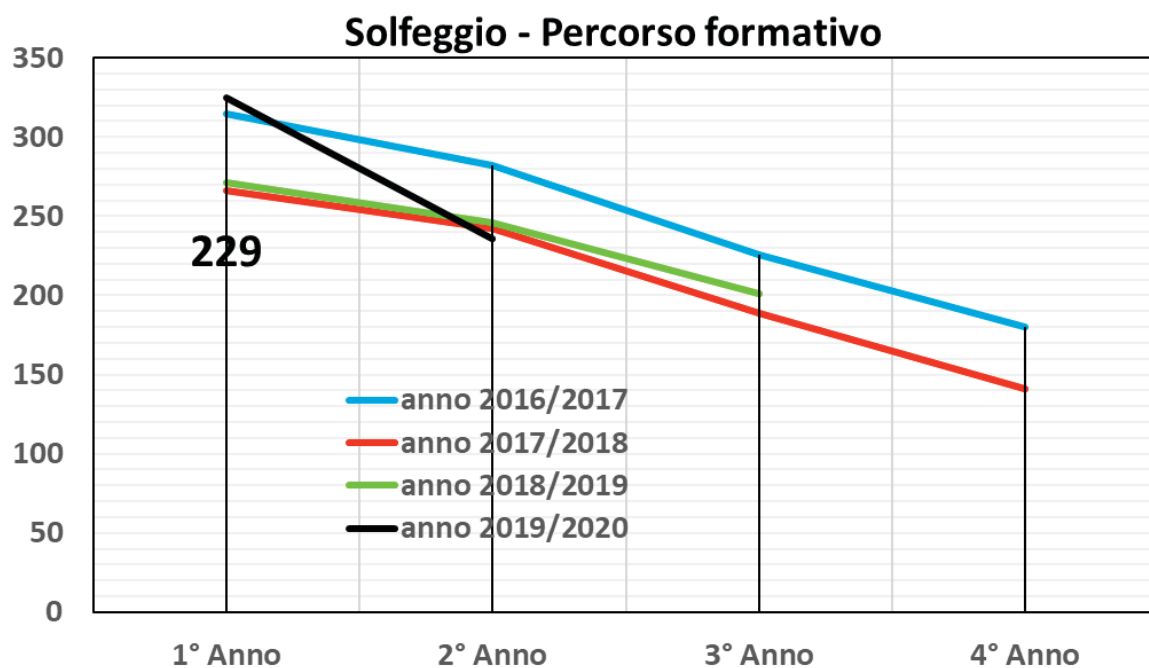
Corsi di solfeggio - Numero di iscrizioni negli ultimi 5 anni. Per l'anno 2020/21 le iscrizioni totali registrano una diminuzione più significativa per il 1° e il 4° anno



Corsi di solfeggio – Variazione delle iscrizioni rispetto l'anno precedente 2019/2020, negativa per il 1° - 2° e 4° anno, mentre registra una variazione positiva il 3° anno



Corsi di solfeggio - Percentuale dei ritiri rispetto l'anno precedente, il passaggio dal 1° al 2° e dal 3° al 4° anno registra il numero di ritiri maggiore



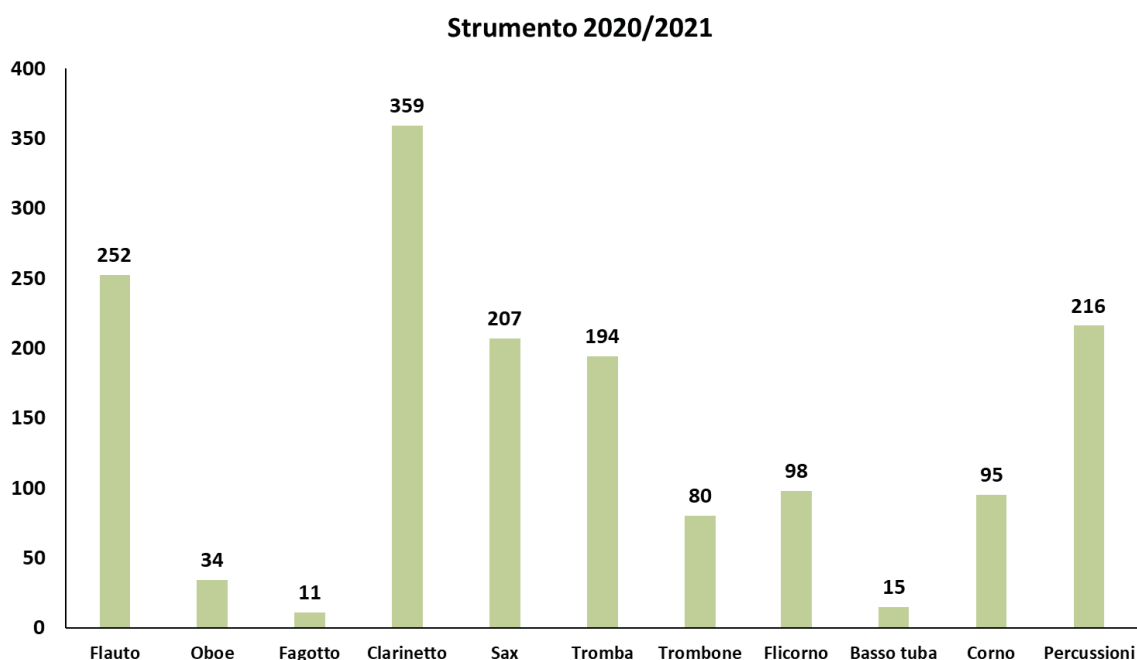
Corsi di solfeggio - Trend del percorso formativo. L'inclinazione delle tracce rappresenta il tasso di abbandono e risulta abbastanza costante nel corso degli anni. L'abbandono tra il 1° e 2° anno per gli anni 2016 – 2017 - 2018 risulta meno accentuato, mentre per gli iscritti al 2° anno di quest'anno l'abbandono è più marcato.

CORSO DI FORMAZIONE STRUMENTO

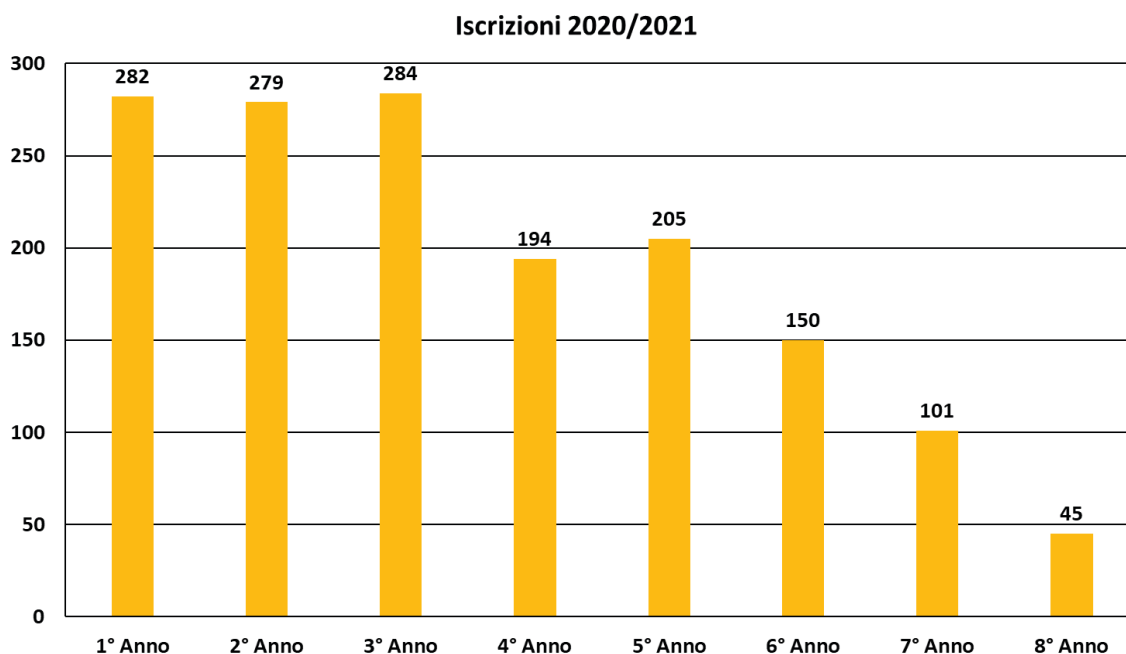
Il corso di strumento si sviluppa in 3 livelli di due anni scolastici ciascuno.

Al raggiungimento di ogni livello viene previsto un esame di passaggio.

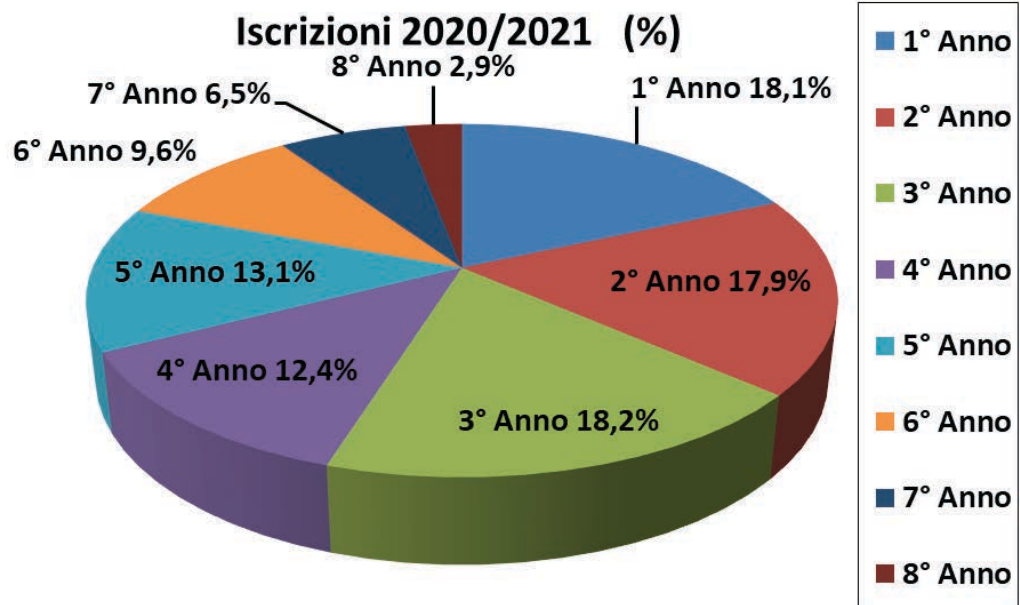
Di seguito riportiamo alcuni grafici per esporre la situazione degli allievi frequentanti i corsi formazione



Corsi di strumento - Numero d'iscrizioni per strumento. Il totale delle iscrizioni per Strumento 2020/2021 risulta di 1561

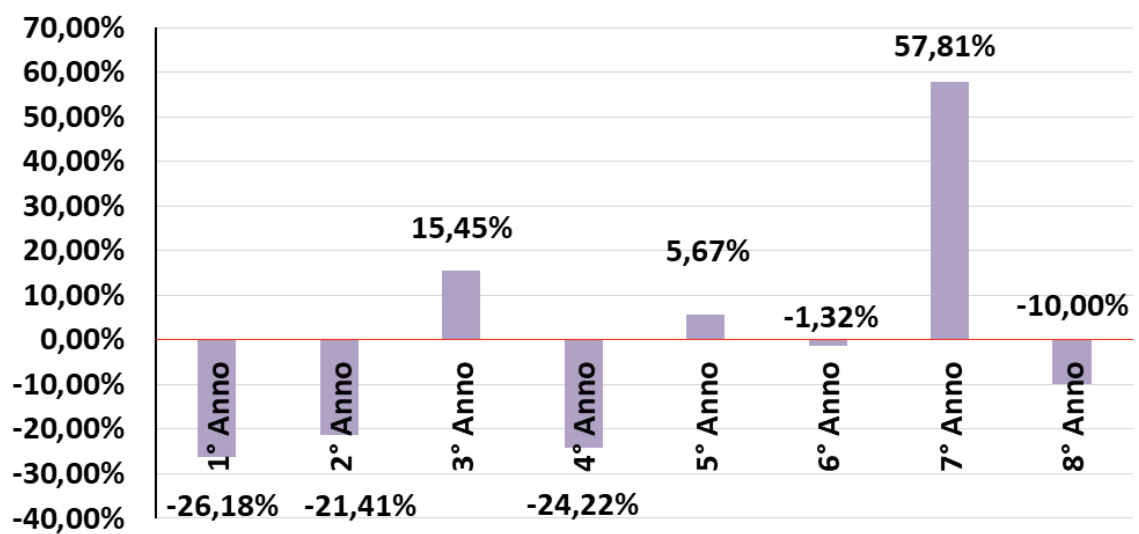


Corsi di strumento - Numero d'iscrizioni per anno di frequenza. Iscrizioni totali anno 2020/2021 risulta di 1561

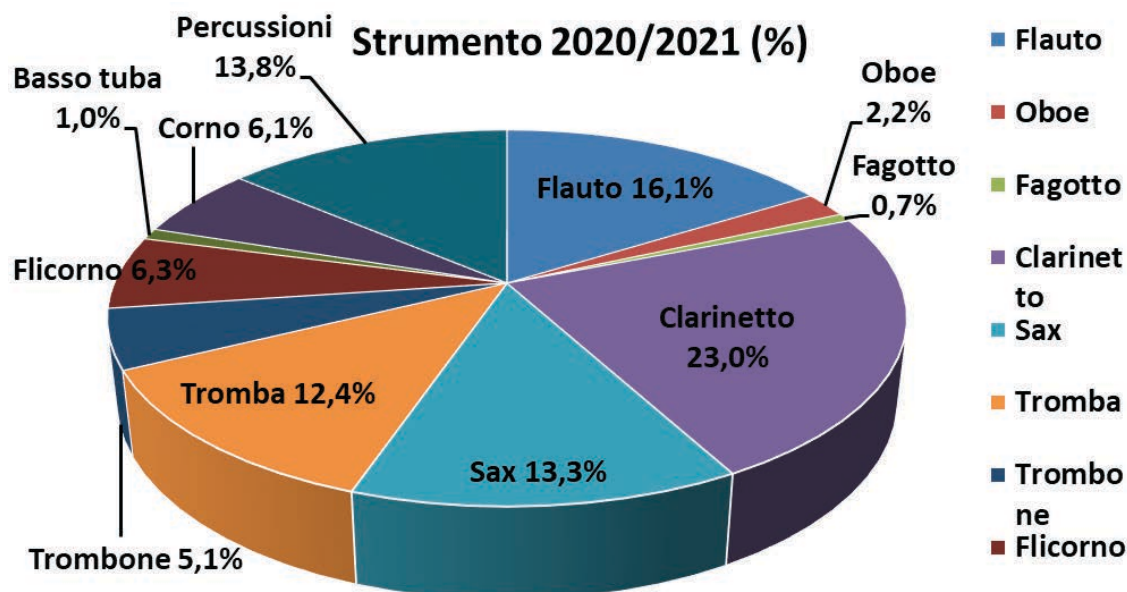


Corsi di strumento - Percentuale d'iscrizioni per A.S. 2020/2021 per anno di frequenza

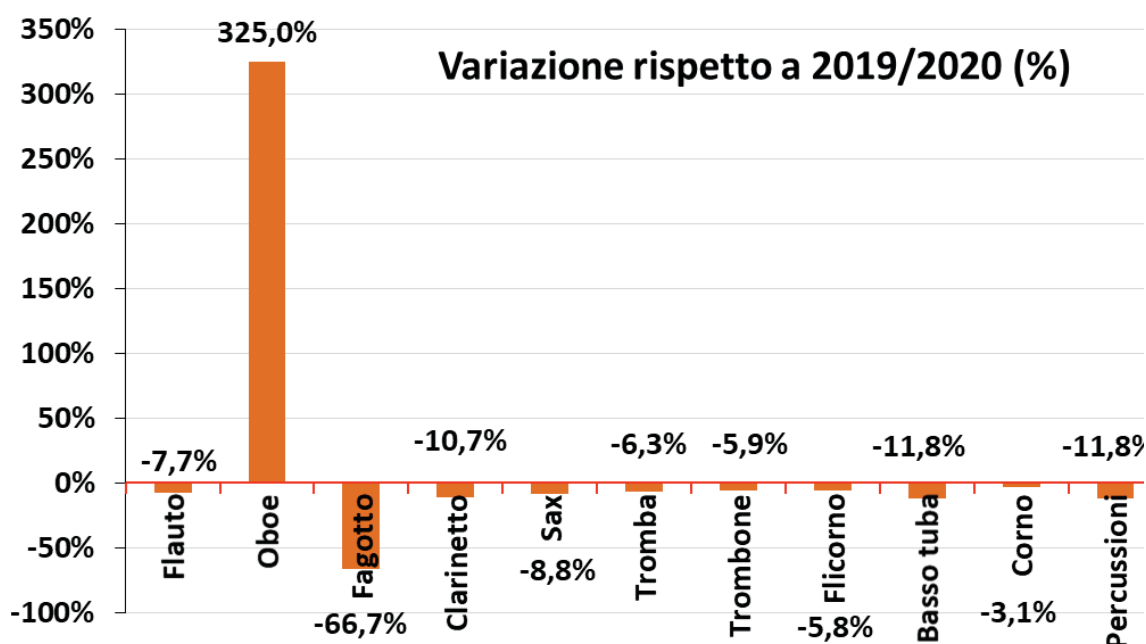
Strumento - variazione rispetto anno 2019/2020 (%)



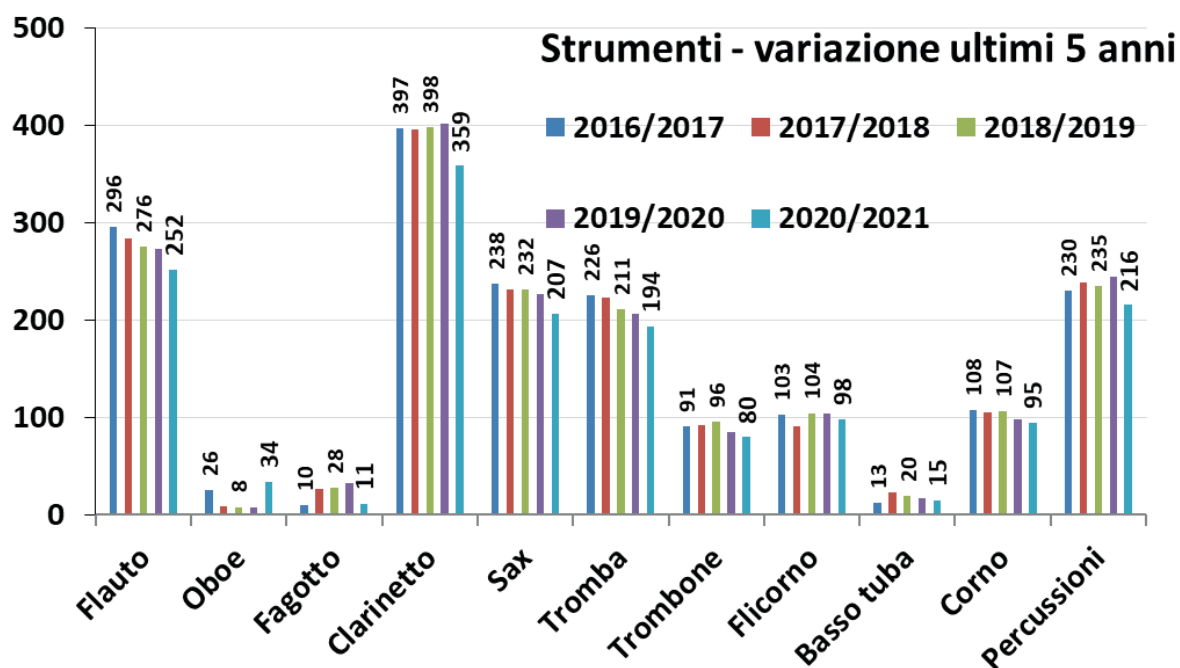
Corsi di strumento - Variazione percentuale rispetto l'anno precedente del numero d'iscrizioni per anno di frequenza. Molte sono le % negative, solo il 7° anno spicca per un +57,8%



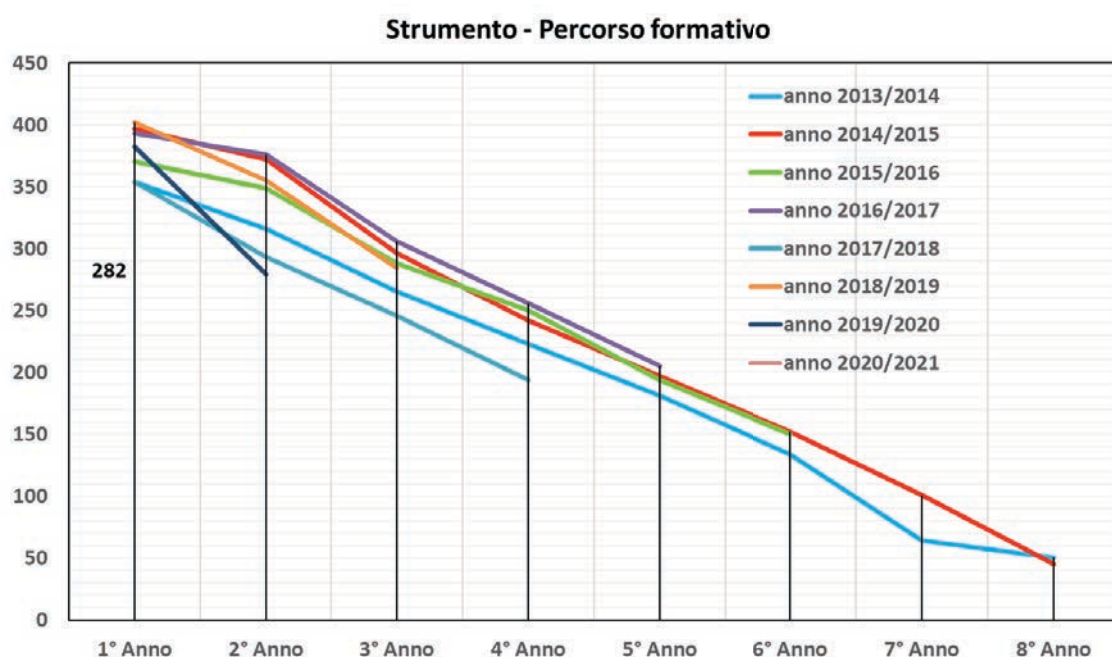
Corsi di strumento - Percentuale del numero d'iscrizioni per strumento rispetto al totale. Come da tradizione le maggiori percentuali si registrano per clarinetto, flauto, sax e tromba, quelle minori invece per Oboe, Fagotto e Basso Tuba



Corsi di strumento – Analisi del numero d'iscrizioni rispetto A.S. precedente per tipo di strumento. Tutte risultano negative, solo la classe di oboe fa registrare una percentuale positiva, passata curiosamente da 8 a 34 iscrizioni



Corsi strumento - Analisi del numero d'iscrizioni degli ultimi 5 anni. Nello spazio temporale di 5 anni il numero d'iscrizione per gli strumenti Flauto, Sax, Tromba, Trombone, Basso tuba, Corno tende a diminuire, per gli strumenti Clarinetto, Flicorno, Percussioni la diminuzione interessa solo l'A.S. 2020/2021, l'Oboe è l'unico strumento ad aumentare nell'A.S. odierno



Corsi di strumento - Trend del percorso formativo. L'inclinazione delle linee rappresenta il tasso di abbandono per alcune annate, tra il 1° e il 2° anno, l'abbandono è meno accentuato poi si stabilizza sui valori rilevati per gli altri anni. Per gli iscritti al 2° anno di quest'anno l'abbandono è più accentuato

C.E.M. CORSO ESTIVO DI MUSICA D'ASSIEME

Anno 2021 da parte della Federazione si continuerà a proporre più turni dei corsi estivi, rivolti a tutti gli allievi presenti sul territorio, uno dei quali sarà a favore degli allievi più preparati.

La Federazione sta svolgendo un importante lavoro nella programmazione dei corsi estivi, corsi di alta qualità con insegnanti diplomati e qualificati che hanno saputo insegnare la musica con competenza e capacità, portando delle novità con nuovi brani musicali, sia nelle varie sezioni, sia con organico completo.

Le due location risultano confacenti e soddisfacenti alle richieste in quanto ben attrezzate. Sia a Cesenatico che a Passo Oclini i ragazzi oltre allo studio si sono divertiti moltissimo.

Auspico che anche per i prossimi anni i presidenti delle bande, e maestri compresi, si attivino per una maggiore divulgazione e promozione dei corsi estivi organizzati dalla Federazione.

FORMAZIONE MAESTRI

La Federazione intende proseguire il percorso formativo per direttore di banda e stiamo valutando con il comitato tecnico e il direttivo un'altra modalità per questo corso.

Si pensava, visto la poca partecipazione al corso, trovare un'altra formula che potrebbe essere 4 week end nell'arco dell'anno 2021, con docenti di fama internazionale, probabilmente avendo la possibilità di programmare gli eventi con molto anticipo.

Il corso è da vedersi come un percorso di avvicinamento al mondo della direzione toccando quelle che sono le basi della tecnica di direzione, della storia e letteratura internazionale bandistica, dell'armonia e della strumentazione.



Si auspica che il corso di formazione maestri sia propedeutico al proseguimento per l'iscrizione al Conservatorio in modo da approfondire maggiormente le proprie competenze di direzione bandistica.

Il corso si attiverà su Trento presso la sede della Federazione e organizzato dalla stessa.

Ringrazio fin d'ora le bande che si metteranno a disposizione per la prova pratica.

Vi invito dopo nella discussione di fare delle proposte che siano motivo di stimolare ulteriormente il direttivo per programmare il futuro.

Ricordo che abbiamo sempre più difficoltà su richiesta di voi presidenti per un cambio maestri.

Vorrei ricordare a tutti i direttori di banda che la partecipazione ai corsi di aggior-

namento è un momento formativo molto importante, lavorare con i giovani è un piacere, ma altrettanto difficile saper coinvolgerli, sia nelle motivazioni, nello studio ma soprattutto nel presentare nuovi brani musicali, privilegiando le forme di attività musicale per la crescita della collettività.

FORMAZIONE PRESIDENTI

L'attività del Presidente della banda diventa sempre più impegnativa e ciò soprattutto in relazione alla normativa in continua evoluzione sia fiscale che di controllo della SIAE.

Sul sito www.federbandetrentine.it/area_riservata/vademecum è disponibile il Vademecum del Presidente che verrà aggiornato con la nuova riforma del Terzo settore e Privacy.

Tutti voi presidenti avete una password per entrare nell'area riservata e scaricare tutta la documentazione necessaria affinché possiate avere tutte le spiegazioni utili. Nuova Riforma del Terzo Settore, legge n.106 del 6 giugno del 2016. (Decreto legislativo del 3 luglio 2017, n.117), che cambierà sicuramente il modo di operare all'interno delle nostre associazioni.

Come sapete c'è stata una proroga fino a al 31 ottobre 2020 per la modifica dello statuto o per diventare APS, ho visto da parte vostra la massima disponibilità per organizzare le assemblee straordinarie, anche se nell'ultima settimana parecchie bande hanno dovuto organizzarsi con assemblea online.

SEMINARIO PER MAZZIERE

Per il prossimo anno la Federazione è disponibile ad attivare un nuovo corso per mazziere. La richiesta dovrà pervenire tramite il rappresentante di zona che avrà verificato la disponibilità di una banda per tale corso. Il corso sarà tenuto da un esperto di formazione per mazziere proveniente dalla Banda Folkloristica di Folgaria, Giuseppe Ferraro.

Il mazziere ha un suo ruolo ben preciso nella sfilata che risulta maggiormente apprezzata se il gruppo musicale si sposta suonando con ordine; come Consiglio Direttivo, poi approvato in assemblea, abbiamo costituito il comitato dei mazzieri questo in previsione del nuovo progetto, "BANDE IN MOVIMENTO" che alla ricorrenza del 70esimo anniversario della Federazione si esibirà in piazza Fiera come spettacolo folkloristico.

È molto importante tenere in considerazione l'aspetto estetico, sicuramente è necessario che le bande, e qui mi rivolgo soprattutto ai presidenti e ai maestri, si trovino una volta al mese, durante le prove settimanali per dedicare del tempo a questo aspetto.





SETTANT'ANNI DI FEDERAZIONE

Il 20 giugno 2021 grande evento a Trento

L'ultimo grande evento – raduno delle bande trentine porta la data del settembre 2011. Circa settanta bande animarono il centro storico di Trento per festeggiare i sessant'anni di attività della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. Era il 24 giugno 1951 quando a Trento veniva costituita, presso la Sala della Filarmonica, la Federazione delle Bande musicali del Trentino. Lo statuto, composto di 14 articoli, era sottoscritto dall'allora presidente Danilo Paris e dal segretario Giovanni Fabbro. Il documento originale, rinvenuto negli anni scorsi dall'ex presidente Claudio Luchini, ha permesso una precisa ricostruzione della storia del sodalizio che oggi raggruppa tutti i complessi bandistici

del Trentino. Da quell'estate all'inizio degli anni Cinquanta molte cose sono cambiate ma non lo spirito che anima l'attività bandistica delle nostre valli.

A dieci anni di distanza da quel grande evento se ne vuole riproporre uno analogo domenica 20 giugno 2021. Il consiglio direttivo si è già attivato con la Provincia Autonoma di Trento, con il Comune di Trento ed altri enti per la collaborazione al progetto perché questa ricorrenza diventi un momento di particolare interesse per tutto il nostro movimento bandistico e del pubblico presente alla nostra manifestazione. Il programma naturalmente al momento è ancora in fase di definizione. Quello che è certo è che si vuole presentare all'esterno



tutti gli elementi caratteristici di un movimento bandistico profondamente radicato nella cultura trentina e che viene da molto lontano. La manifestazione vuol riportare a Trento, in occasione dell'apertura delle Feste Vigiliane, tutte le nostre bande associate per una sfilata nella città di Trento presentando inoltre un progetto innovativo "Bande in Movimento" che sarà eseguito da alcuni corpi bandistici i quali presenteranno una parte folkloristica come esibizione in anteprima del nostro movimento bandistico.

La giornata domenicale sarà preceduta dal grande concerto della BSGT (Banda Sinfonica Giovanile della Federazione). Sarà un momento per celebrare al meglio questo importante traguardo dimostrando ancor oggi a 70 anni della fondazione, che la Federazione continua a perseguire quei valori di aggregazione e socializzazione, che l'anno sempre contraddistinta investendo nella formazione musicale e presentandosi come punto di riferimento per gli adulti e per i tanti giovani che studiano uno strumento musicale e desiderano entrare in banda.





COME SARÀ IL 2021

Eventi programmati per tutto l'anno

RASSEGNA BANDISTICA PROMOZIONALE DI VALLE

Nel corso di questi ultimi anni, i corpi bandistici si identificano organizzando delle rassegne bandistiche con bande trentine e Corpi Bandistici fuori provincia, questo credo sia molto importante per la conoscenza di altre realtà, dove sicuramente c'è sempre qualcosa da imparare. Pertanto le nostre comunità si identificano sempre più nella propria banda di paese e ciò spinge la Federazione a promuovere queste rassegne Bandistiche di Valle, consentendo così un confronto musicale fra i vari gruppi, in un contesto di aggregazione alla propria comunità. In questi ultimi anni bisogna riconoscere alle nostre bande la grande attività svolta sul territorio, ma soprattutto portatori di grandi progetti musicali e organiz-

zativi. Sarà compito della Federazione sostenere queste iniziative molto valide per il proseguo della nostra attività musicale, musica che sia sempre più di qualità.

4° FESTIVAL DELLE BANDE TRENTINE Giornata di Qualificazione Musicale

Il 4° Festival Bandistico verrà organizzato probabilmente nel mese di ottobre 2021 al Teatro di Cembra, un appuntamento diventato molto importante per le nostre bande. Riproporremo quasi sicuramente i due membri di giuria, Carlo Pirola e Rafa Garcia Vidal i quali hanno fatto un lavoro eccezionale dialogando con le bande partecipanti, esprimendo parere positivo per il progetto della Federazione molto importante per raggiungere ulteriori obiet-

tivi nella qualità musicale-culturale. Ad oggi ancora pochi corpi bandistici hanno fatto questa esperienza pur avendo la possibilità di avere un concorso sul territorio provinciale come il Flicorno d'Oro di Riva del Garda. La partecipazione al concorso non è vincolante ad una categoria, poiché si può benissimo partecipare in classificazione. Questo progetto verrà riproposto anche per gli anni futuri con l'aspettativa che tutte le bande trentine partecipino a questo Festival. Il Festival si svolgerà nel seguente modo: la Banda si presenta con uno/due brani musicali con durata massima 20 minuti. con la possibilità di dialogare con i membri di giuria per 40 minuti sugli aspetti ritenuti di maggiore rilevanza, sia musicale che culturale. Al termine del Festival verrà consegnata la pergamena ed una scheda con la valutazione da parte della Giuria, in busta chiusa. Ci sono delle zone dove non c'è mai stata nessuna partecipazione al Festival, ci farebbe piacere sapere le motivazioni. Un percorso valido agli effetti di crescita culturale- musicale, di aggregazione, guardando al futuro, per migliorarsi e per sapersi presentare al pubblico al meglio delle proprie possibilità, sicuri che il pubblico apprezzerà maggiormente il repertorio che la banda presenta. Ricordo che la federazione di Bolzano ogni anno organizza un concorso ed obbligano nell'arco di una decina di anni tutte le bande ha partecipare.



3° CONCORSO DI COMPOSIZIONE

Brani Musicali per Bande giovanili

Vista la buona partecipazione di autori anche al 2° concorso, n.23 brani musicali arrivati in Federazione credo sia opportuno il prossimo anno organizzare un nuovo concorso come brani musicali per bande giovanili. Le premiazioni del concorso internazionale 2019 sono state fatte al concerto nel mese di febbraio 2020 al Teatro Zandonai di Rovereto con la nostra BSGT. Il largo respiro internazionale che ha avuto questo Concorso grazie all'apertura a tutti gli stati Europei e alla giuria di comprovata fama internazionale, ha permesso di portare in trentino musica di alto profilo musicale e didattico. I brani musicali verranno consegnati alla Scomegna Edizioni Musicali per la pubblicazione, successivamente i 2 brani vincitori verranno consegnati alle bande trentine. Il concorso internazionale per composizione per bande giovanili verrà riproposto con cadenza biennale.

BSGT - BANDA SINFONICA GIOVANILE TRENTINA

Il progetto BSGT è rivolto ai ragazzi di età compresa dai 16 ai 30 anni e avrà una valenza di tre anni. Nel mese di novembre verranno effettuate altre audizioni con l'inserimento di altri giovani musicisti, molto probabilmente a gennaio p.v. se ci sono ulteriori richieste effettueremo altre audizioni. Da gennaio 2021 il nuovo direttore della BSGT sarà JOSE' RAFAEL PASCUAL VILAPLANA con il quale abbiamo già concordato 3 concerti all'anno, il contratto sarà fino al 2023. La BSGT avrà uno scopo nevralgico all'interno del panorama bandistico, e attorno a questa formazione ruoteranno tutte le attività musicali della Federazione Trentina. La banda offrirà sempre nuove opportunità ai ragazzi, di crescita

sociale ma soprattutto musicale, mettendo in campo progetti importanti gestiti da personalità preparate e di spiccata vocazione didattica oltre che musicale.

PROGETTO EUREGIO

Anche per il 2021 verrà riproposto questo progetto molto importante che coinvolge le Federazioni di Trento-Bolzano e Innsbruck. Abbiamo visto la valenza di un progetto che coinvolge 60/70 ragazzi giovani, max 25 anni, venti, venticinque musicisti per ogni Federazione che lavorano assieme in un unico obiettivo, studiare musica nel corso di una settimana, lavorare assieme, attivarsi per promuovere scambi culturali con tre concerti finali. All'interno del progetto sono previsti degli esperti nei vari strumenti musicali così da poter dare ulteriori nozioni strumentali ai partecipanti al progetto. Il programma anno 2021 è ancora in fase di programmazione, sicuramente rispetterà il programma degli scorsi anni: una settimana a luglio in preparazione dei concerti, da sabato 24 luglio a domenica 1° agosto; il primo concerto venerdì 30 luglio probabilmente a Riva Del Garda; il sabato 31 nel Teatro "Sala Mahler di Dobbiaco; il terzo ad Innsbruck, domenica 2 agosto nella bella Piazza sulla Promenade.

PROGETTO RIFUGI MONTANI

Nel 2021 sarà riproposto il progetto "BANDE IN VETTA" come intrattenimento musicale presso i rifugi di montagna. L'interesse da parte dell'Assessorato al Turismo, di Trentino Marketing e l'Associazione dei rifugi del Trentino, si è dimostrata al di sopra delle nostre aspettative. L'esperienza è risultata molto positiva e senz'altro da ripetere. Nell'anno 2019 con la disponibilità di 15 rifugi montani e la partecipazione di 14 bande, il progetto si è dimostrato vincente portando nei rifugi la nostra musica



apprezzata dai tanti turisti che frequentano le nostre montagne. Abbiamo già richiesto per l'anno 2021 di riproporre questa partecipazione delle bande presso i rifugi, se possibile aggiungendo altri gruppi bandistici, per intrattenere i tanti turisti che le domeniche affollano le montagne del Trentino. Devo dire che anche da parte dei gestori ho trovato la massima collaborazione nel gestire la giornata musicale.

BANDE SULLA NEVE

Giornata delle bande sulla neve, nel mese di febbraio-marzo 2021 visto che nel 2020 non è stato possibile farla, siamo in accordo con il presidente della banda "Musega da Vigh" di riproporla in Val di Fassa. Le gare si svolgeranno in località "Ciampedie" nei prossimi mesi seguirà programma dettagliato, per le iscrizioni.

SCAMBI CULTURALI - GEMELLAGGI - PROMOZIONE GRUPPI GIOVANILI

Crediamo che un confronto positivo sia la qualità musicale, la varietà delle proposte come repertori in un contesto di scambi di relazione tra bande, l'approfondimento di capire come le altre realtà lavorano, ma ci sia soprattutto la validità di accrescere la propria base culturale musicale e associativa.



CONOSCERE L'OBOE

Uno strumento che quando è presente in banda fa la differenza

L'oboe è uno strumento musicale aerofono a fiato ad ancia doppia appartenente al gruppo orchestrale dei legni. Ha un suono leggero e assai penetrante. Di forma conica, è generalmente fatto di Grenadilla (legno molto resistente), o, meno frequentemente, di palissandro. Le chiavi sono in metallo, generalmente alpacca (lega rame-zinco) argentata o dorata.

Per suonarlo si fa uso di un'ancia doppia, fatta generalmente di canna palustre, solitamente costruita e rifinita dallo stesso oboista. L'oboe è utilizzato generalmente nella musica da camera, nelle bande, nelle orchestre sinfoniche e anche come solista; più raramente nel jazz. Tra i principali compositori che hanno scritto musica per lo strumento è possibile ricordare Antonio

Vivaldi, Tommaso Albinoni, Johann Sebastian Bach, Alessandro Marcello, Domenico Cimarosa, Georg Friedrich Händel, Wolfgang Amadeus Mozart, Robert Schumann, Richard Strauss. L'utilizzo dell'oboe si è oggi diffuso anche nelle colonne sonore nonché nei brani di musica leggera. Esiste anche un particolare registro dell'organo a canne dotato dello stesso nome.

La nascita dell'oboe risale all'antichità. Ne è nota la presenza nell'antico Egitto, in Cina, Arabia e Grecia sotto forma di strumenti (ciaramelle e pifferi), suoi progenitori. In India una versione più semplice degli oboi primitivi era nota col nome di oton. Aveva un'ancia doppia ed emetteva quarti di tono. Presso i Greci l'oboe era inserito nel gruppo degli strumenti a fiato detti aulòi (tibie

presso i romani). I musulmani ne avevano più di uno: il nagassàran (piccolo e acuto) e il soummagiè (più grande e grave). Forme simili a queste sopravvivono tutt'oggi sotto il nome di zarm (zournà in persiano) in tre specie: lo zarm al-kabir, "ossia "zarm grande" (grave), lo zarm (medio) e lo zarm al-sughayr, ossia "zarm piccolino" (acuto) più una versione meno diffusa detta eraggek (il più basso di tutti e intonato per quarti di tono). Nel Medioevo in Europa si diffuse la famiglia delle bombarde e dalla più piccola di queste, la ciaramella, derivò l'oboe.

La nascita del termine oboe risale al tardo XVII secolo per opera dei francesi, che chiamarono questo strumento hautbois, ovvero «legno alto», proprio in virtù del forte volume di suono. Il nome hautbois esportato nei diversi paesi ha cambiato la sua forma fino a divenire hautboy in inglese, Obòe in tedesco e òboe (già oboè nel '700) in italiano. L'oboe che conosciamo oggi è l'erede di una lunga tradizione di strumenti ad ancia doppia. La sua importanza tra i fiati dell'orchestra barocca è testimoniata anche dal fatto che l'oboe dà il «La» agli altri strumenti dell'orchestra, per alcuni perché l'oboe spesso sostituiva il violino nelle orchestre, mentre per altri perché l'oboe è lo strumento di più difficile intonazione.

Per tutto il XVII secolo la ciaramella (anche cialamello, cennamella), diretto antenato dell'oboe, mantenne la sua forma più antica; era costruito in un unico pezzo dalla linea molto semplice, con cameratura fortemente conica ed una grossa campana, conferendogli un suono molto aspro e potente, quasi da tromba.

È solo nel secolo successivo che l'oboe assume una forma simile a quella attuale, permettendogli di acquisire un timbro più morbido assieme ad una maggior gamma dinamica. L'oboe del periodo barocco è il risultato dell'inventiva dei fratelli Hotteterre (Jacques Hotteterre scrisse un importante

trattato in cui presentava il flauto traverso, il flauto dolce e il nuovo oboe perfezionato), i quali sviluppano un nuovo strumento assai più duttile e soprattutto capace di emettere tutte le note della scala cromatica con discreta omogeneità, cosa che alla ciaramella era quasi del tutto preclusa. Il nuovo strumento viene costruito in tre parti, le linee acquisiscono grazia ed eleganza per la presenza di ricche modanature ottenute al tornio ma è soprattutto la sezione interna dello strumento ad evolversi, passando dal profilo scalettato dei primi esemplari di Hotteterre ad un profilo composito, il quale rimarrà inalterato per quasi due secoli fino all'avvento degli artigiani francesi, che dalla metà dell'Ottocento apporteranno nuove radicali innovazioni allo strumento.



La cameratura dell'oboe barocco è a sezione conico-parabolica nel pezzo superiore, conica nel pezzo centrale, cilindrica alla giunzione tra pezzo inferiore e campana e di nuovo fortemente conica per la campana, decisamente svasata, la quale però presenta alla base uno spesso bordo rivolto verso l'interno. L'oboe barocco, ancora privo di portavoce (il registro superiore si ottiene stringendo l'ancia tra le labbra), presenta sei fori per le dita di cui uno o due doppi, come il contemporaneo flauto dolce, una chiave piccola per il Mi^b ed una più grande per il Do basso. La sua estensione è di quasi due ottave e mezza partendo dal Do centrale, ma per lungo tempo lo strumento non avrà a disposizione una chiave per ottenere il Do[#] basso.

Col tempo la struttura dello strumento resta pressoché invariata, quello che cambia

profondamente è il numero di chiavi ed il profilo delle modanature. Nel XIX secolo le innovazioni operate alla meccanica dei flauti furono portate anche sull'oboe, soprattutto per quanto riguarda le chiavi ad anello. Nello stesso periodo Joseph Sellner e Stephan Koch introdussero le doppie chiavi per il Fa e Re $\sharp$, la chiave del Si basso e la posizione del Fa «a forchetta». Grandi cambiamenti furono fatti dai fratelli Triebert che eliminarono quasi del tutto la 'cipolla' in corrispondenza della boccola porta-ancia, aumentarono l'estensione bassa di un semitono, introdussero il gruppo di tre chiavi Re $\sharp$, Si e Si $\flat$ e cambiarono la forma del «mezzo buco» da romboidale ad ovale. Nel '900 il costruttore Lorée, avvalendosi dell'aiuto maestro Gillet, perfezionò ulteriormente lo strumento (oggi Lorée è tra i più grandi costruttori), soprattutto il corno inglese, migliorando le posizioni dei trilli e la chiusura dei fori. Un'importante modifica alla meccanica dell'oboe come concepito da Lorée è stata operata dall'italiano Giuseppe Prestini mediante lo spostamento della chiave del Si basso dal mignolo sinistro al pollice sinistro (con una leva collocata posteriormente) e del raddoppio di quella del Do $\sharp$, azionato dal mignolo sini-

stro per mezzo della leva originariamente assegnata al Si basso. La meccanica ideata da Prestini facilita il passaggio Si-Re $\sharp$, che nel sistema originale richiede in entrambe le posizioni lo scivolamento dei mignoli da una chiave all'altra del medesimo gruppo, e l'esecuzione della scala cromatica partendo dal Si $\flat$. L'oboe sistema Prestini, noto anche come «sistema italiano», è stato per decenni il sistema standard nel paese omonimo. Viene tuttora realizzato su richiesta dai maggiori produttori. Un'ulteriore modifica si è avuta a fine Novecento con l'introduzione del portavoce automatico in cui è abolita la leva a spatola del secondo portavoce, azionata dal fianco dell'indice sinistro. Nel «sistema automatico» è presente una singola leva per il pollice sinistro ed il sincronismo tra la chiusura del primo portavoce e l'apertura del secondo in corrispondenza del passaggio da Sol $\sharp$ a La è attuato sollevando l'anulare sinistro dal relativo piattello o anello, esattamente come avviene sul saxofono. Tale meccanismo, diffuso soprattutto in Germania e nei Paesi europei dell'ex blocco comunista, nel resto del mondo oboistico ha avuto scarsa diffusione a causa delle limitazioni imposte dal meccanismo nell'uso delle diteggia-



ture alternative, correttive ed armoniche. Oggi solo alcuni tra i maggiori produttori al mondo hanno in catalogo questo tipo di meccanica, offerto come possibile variante a quella 'classica'.

Attualmente il sistema di meccanica più usato e diffuso, di fatto lo standard nella maggior parte dei Paesi europei, negli Stati Uniti ed in Giappone, è il Gillet A6 Conservatoire originario del 1902, perfezionato nel 1906 con l'avvento dei piattelli al posto degli anelli e chiamato comunemente «sistema francese». Gli strumenti di questo tipo sono prodotti con meccanica completa o semplificata; quest'ultima, omettendo alcune chiavi ausiliarie utili ma di fatto non indispensabili in fase di apprendimento, è montata sugli strumenti economici da studio.

L'estensione dell'oboe va dal Si $\flat$ sotto il Do centrale del pianoforte fino al La due ottave al di sopra. Sebbene nelle partiture orchestrali non siano quasi mai richieste note sopra il Fa acuto, le tecniche esecutive più evolute hanno evidenziato la capacità dell'oboe moderno di arrivare fino al Do sovracuto; le tre note estreme richiedono altresì una modifica radicale dell'imboccatura dell'ancia e lo spostamen-



to della mano destra dalla posizione standard per azionare contemporaneamente piattelli e chiavi ausiliarie. La diteggiatura 'naturale' dello strumento, quella che utilizza esclusivamente i sei fori principali, è comune al flauto traverso e segue la scala diatonica di Re maggiore.



LA FAMIGLIA DEGLI OBOI

L'oboe tout court, strumento non traspositore (note scritte ed eseguite coincidono), è l'elemento di spicco di una famiglia di strumenti ad ancia doppia la quale comprende diversi altri tagli di intonazione più grave e uno di intonazione più acuta:

- oboe musette – sopranino in Fa, una quarta sopra, ormai quasi in disuso
- oboe soprano in Do, la taglia principale della famiglia
- oboe d'amore (mezzosoprano) in La, una terza minore sotto
- corno inglese (oboe contralto) in Fa, una quinta sotto (ne è esistita una versione in Sol, una quarta sotto)
- oboe da caccia (contralto) in Fa, una quinta sotto (è il corno inglese dell'epoca barocca, di forma ricurva)
- oboe basso (baritono) in Do, un'ottava sotto l'oboe soprano
- heckelfono – tenore in Do, un'ottava sotto l'oboe soprano (strumento ad ancia doppia di cameratura larga affine all'oboe)



RICORDO DI ACHILLE DELMARCO

Scomparso 80 anni fa, era un grande musicista

di Massimo Cristel

18 ottobre scorso ricorreva l'80° anniversario della morte di uno fra i musicisti più brillanti che la comunità di Tesero abbia dato in passato al panorama musicale regionale e oltre. Stiamo parlando di Achille Delmarco, un personaggio che probabilmente oggi pochi conoscono, ma che merita senz'altro di essere riscoperto per la sua notevole opera di compositore e quale affermato strumentista e direttore di banda. Purtroppo l'emergenza sanitaria e le restrizioni anti-covid19 non hanno consentito, in questo periodo, la programmazione e la realizzazione di iniziative volte a ricordare e a far conoscere questa figura.

Quintogenito di 14 figli di Stefano (organista, bandista, costruttore di strumenti mu-



sicali), Achille nasce a Tesero il 17 ottobre 1877. Figlio d'arte, si accosta alla musica fin da bambino, cantando nel Coro Parrocchiale come primo soprano voce bianca e iniziando a 11 anni a suonare nella Società

Banda-Orchestra di Tesero, da cui tuttavia uscirà non ancora ventenne.

Nonostante il suo evidente e precoce talento musicale, per il quale si fa apprezzare, una volta assolto l'obbligo scolastico viene mandato per tre anni come apprendista calzolaio in un laboratorio locale: il giovanissimo Achille però capisce ben presto che quello non è il mestiere che fa per lui e quindi, appena può, si trasferisce a Bolzano per lavorare presso la fabbrica di strumenti musicali "F. Socin". Nella città sudtirolese

Delmarco entra a far parte della Feuerwehrkapelle Bozen (Banda Musicale dei Vigili del Fuoco di Bolzano) come suonatore solista di flicorno basso e di trombone e partecipa pure all'attività del complesso che accompagna il Coro Parrocchiale bolzanino.

All'età di 21 anni arriva anche per lui la chiamata al servizio militare triennale che svolge a Trento, dal 1899 al 1901, nella Banda del 2° Reggimento dei Tiroler Kaiserjäger, dove suona il basso tuba. In quel periodo, durante il tempo libero, studia - sempre a Trento - teoria musicale, armonia e pianoforte con il maestro mantovano Cesare Rossi. Terminato il servizio militare è protagonista della fondazione della Banda di Vigolo Vattaro, che dirige tra il 1901 e il 1903, portandola a partecipare al Primo Concorso Bandistico Trentino (26 giugno 1903). Sempre nel 1903 viene ammesso al Liceo musicale di Trieste, dove studia armonia e contrappunto con i maestri Roberto Satolla e Gustavo Wieselberger. A questi anni risale una delle sue prime composizioni, la marcia per banda "Da Vigolo Vattaro a Trieste". Completa poi gli studi dal 1905 al 1908 presso il prestigioso Liceo musicale (in seguito Conservatorio) "Gioachino Rossini" di Pesaro, studiando composizione e strumentazione per banda nelle classi di Antonio Cicognani e Amilcare Zanella. A 31 anni Achille Delmarco risulta dunque diplomato come maestro di banda e come organista, oltre ad essere abilitato all'insegnamento del pianoforte.

Ancora nel 1908 torna in Trentino, dove riprende a dirigere la Banda di Vigolo Vattaro e ottiene pure l'incarico di maestro della Banda di Levico. Nel centro termale conosce l'editore Giulio Ricordi (in villeggiatura), il quale gli pubblica la marcia "Sulle Alpi". Un'altra sua composizione sinfonica, "Andante e Scherzo", viene apprezzata



dalla critica in occasione di un concerto alla Società Filarmonica di Trento l'11 dicembre 1909.

Nel frattempo il M° Delmarco non ha certo dimenticato il paese natale, Tesero, con cui mantiene solidi contatti, sia a livello familiare sia con la propria Banda di origine, che nel 1909 lo nomina socio onorario (in virtù dei brillanti risultati conseguiti in campo musicale fino a quel momento) e con la quale col-

tiverà sempre un legame, manifestandolo ad esempio anche in seguito attraverso la promozione di scambi con le Bande di Rovereto (1921 e 1922) e Levico (1924 e 1925) da lui dirette. Durante le stagioni estive tra il 1910 e il 1912, inoltre, chiama come suo vice-maestro a Levico l'amico Erminio Deflorian "felizìn" (Tesero 1875-1963), il quale a sua volta si farà sostituire occasionalmente da Delmarco alla direzione della Banda di Tesero.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, a fine luglio - inizio agosto 1914, la Banda di Levico interrompe l'attività (come tutte le altre bande) e Delmarco, anziché rispondere alla chiamata alle armi, varca il confine con l'Italia e raggiunge Mantova, dove ritrova l'amico ed ex insegnante Cesare Rossi. Il 24 maggio del 1915 allo scoppio delle ostilità fra Italia e Austria, Achille Delmarco - essendo suddito dell'impero austro-ungarico - è internato per alcuni mesi, salvo poi essere liberato per il suo status di "trentino irredento". Nel 1916 si trasferisce a Roma dove entra a far parte, con il basso tuba, dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'Orchestra dell'Augusteo, sotto la direzione di grandi maestri come ad esempio Arturo Toscanini. A Roma ha modo anche di intensificare e affinare la sua attività di compositore.

Dopo la fine del conflitto, nel 1920 Achille Delmarco torna in Trentino e riprende il suo posto di direttore del corpo bandistico

di Levico, salvo interrompere la collaborazione perché chiamato dalla Banda Cittadina di Rovereto, che dirige dalla fine del '20 al '23. Nella primavera del 1923 viene ingaggiato pure come direttore provvisorio della neo-costituita Scuola di Musica di Riva del Garda, istituto fondato con precisa finalità di rilanciare - partendo dalla formazione base degli iscritti - la Filarmonica di Riva, comprendente le sezioni banda e orchestra (e non ancora ricostituitasi dopo la fine della guerra) curando la formazione base degli iscritti.

Nel febbraio 1924 Delmarco lascia Riva del Garda e Rovereto e accetta di tornare (per la terza volta) a Levico dove rimane fino all'autunno del 1930, quando si trasferisce in Val Pusteria, Alto Adige, ingaggiato dalla Bürgerkapelle Bruneck (Banda Musicale di Brunico). Anche qui, come negli altri contesti che lo hanno visto protagonista, il ricordo del M° Delmarco è rimasto indelebile.

Alcuni anni dopo, nel 1935 egli risulta direttore - contemporaneamente - pure della Banda della Città di Merano, che raggiunge facendo il pendolare questa volta attraverso le valli sudtirolesi. In Val Pusteria Delmarco rimane per cinque anni fino al 1936, quando lascia Brunico per tornare in Val di Fiemme, passando la bacchetta ad un altro tesserano, Lino "Linus" Deflorian "felizìn" (Tesero 1877 - Bolzano 1969, fratello di Erminio), suo amico d'infanzia e coetaneo, con il quale ha condiviso la primissima



formazione musicale nel coro parrocchiale e nella Banda di Tesero.

Il suo ritorno in Val di Fiemme nel '36 è legato alla chiamata come direttore della Banda di Cavalese; qui istituisce e dirige nel 1938-40 anche una Fanfara della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio). Assieme al M° Erminio Deflorian e al dott. Romano Nardin (notaio e all'epoca presidente della Banda di

Predazzo), il M° Delmarco è l'ispiratore e il promotore del Concertone delle Bande Musicali di Fiemme, evento che si svolge tutt'oggi ed al quale egli dedica una sua composizione: la marcia "Primo Raduno delle Bande Fiemmesi" (lavoro ultimato in data 18 aprile 1937, in vista dell'esecuzione alla prima edizione svoltesi a Cavalese il 20 giugno '37).

Achille Delmarco muore di tifo a Cavalese il 18 ottobre 1940, all'età di 63 anni.

La produzione di Achille Delmarco comprende un importante numero di trascrizioni per fiati e brani originali per banda, nonché brani per orchestra e componimenti cameristici spesso derivanti da esercitazioni scolastiche. Sua anche un'operetta per ragazzi intitolata "La Tana ed il Nido" (tre atti per due soprani e orchestra, parole di Giuseppe Fanciulli), portata in scena a Levico a fine anni '20. Diverse anche le partiture di Delmarco in ambito sacro. Al periodo di permanenza a Roma è datata la pubblicazione della sua prima "Messa a tre voci miste ed organo" a cura della casa editrice "Musica Sacra" (prima esecuzione nella basilica di S. Giovanni in Laterano nel 1917). Negli anni seguenti si aggiungeranno altri lavori analoghi, sino alla "Messa in onore della B.V. Immacolata" giudicata dalla critica "forse il lavoro più significativo". "Lo stile di tutte queste pagine sacre - scrive Clemente Lunelli - si muove fra la semplice melodia sentimentale di Perosi e un certo gusto alla stringatezza contrappuntistica di Ravanello".



ABBIAMO PROVATO A RIPARTIRE

Allievi in concerto tra musica e poesia

CAVEDINE

Con il nuovo anno scolastico sono ripresi in presenza e in tutta sicurezza anche i consueti corsi musicali organizzati dalla Banda in collaborazione con la Scuola Musicale Alto Garda, ma alcuni allievi si sono già messi alla prova nel piccolo concerto di sabato 12 settembre "Un pomeriggio tra musica e poesia", dimostrando la loro voglia di tornare a suonare assieme e la loro energia e diligenza nell'affrontare le nuove sfide che l'emergenza sanitaria ci pone di fronte.

È stato un bel momento di ritrovo – uno dei primi nella comunità di Cavedine, dopo il periodo di isolamento – all'insegna della musica di Beethoven, suonata dalle varie famiglie di strumenti della banda, e delle filastrocche di Gianni Rodari, lette dalla bravissima bibliotecaria della Biblioteca Valle di Cavedine, in occasione dei loro anniversari: quest'anno ricorrono infatti i 250 anni dalla nascita del grande compositore e il centenario dalla nascita del "poeta della fantasia".

L'evento è stato anche un'occasione per presentare gli strumenti musicali ai più curiosi, che alla fine hanno avuto la possibilità di provare, con le dovute misure anti-contagio.



In questo modo volevamo dimostrare il nostro desiderio di ripartenza, ma anche augurare ai nostri allievi e a tutti gli studenti, nell'ultimo fine settimana prima dell'inizio della scuola, una ripresa positiva per quest'anno scolastico un po' speciale. Estendiamo qui l'augurio a tutte le bande della Federazione, affinché la musica torni a risuonare nelle nostre comunità!



EVVIVA SAN GIORGIO, EVVIVA CASTELLO TESINO!

Una festa patronale indimenticabile

CASTELLO TESINO

Quello della primavera del 2020 a Castello Tesino è stato un San Giorgio che non ci si dimenticherà tanto facilmente. Infatti, pur ancora nel bel mezzo dello stato di emergenza per la pandemia di Covid-19, il santo Patrono della nostra comunità ha fatto sì che tutte le parti del mondo proprio a Castello Tesino fossero rappresentate e presenti. Ma come?! Come è potuta accadere una cosa del genere viste le numerose precauzioni tendenti al distanziamento sociale e alla massima prudenza nelle relazioni interpersonali? E poi... tutti gli spostamenti tra comuni, province, regioni, stati e continenti non erano forse ancora proibiti?

Mentre in tutto il mondo ancora non ci si poteva spostare e bisognava rimanere nelle proprie case, a Castello Tesino la Banda Folk ha realizzato proprio l'impossibile. In un'atmosfera surreale tra strade e piazze deserte ed esercizi commerciali chiusi, in un silenzio assordante interrotto unicamente dal suono solitario delle campane a festa e del *campanò* la Banda Folk ha voluto raggiungere tutta la popolazione con un meraviglioso regalo "social" che da quel strano e diverso 23 aprile ha spopolato in tutte le case dei nostri suonatori e simpatizzanti, guadagnandosi un successo andato ben aldilà di ogni più rosea aspettativa. Ma cosa è riuscita a realizzare la nostra Banda Folk? Si tratta di un video celebra-



tivo dell'annuale festa patronale dove l'Associazione è riuscita a condividere con la popolazione non solo le nostre musiche tradizionali paesane e le migliori foto scattate durante le passate edizioni della manifestazione, ma - ed ecco qui la sorpresa che sembrava tanto impossibile - anche il saluto personale di tanti paesani ed amici, vicini e lontani, simpatizzanti e sostenitori, che da ogni angolo del nostro Trentino, dell'Italia e del mondo intero hanno voluto raggiungerci, anche se virtualmente ma non con meno affiatamento, proprio qui a Castello Tesino in quel giorno normalmente di festa augurando un "Buon San Giorgio a tutti!". Da sempre i Tesini sono girovaghi per il mondo tenendo costantemente le "raïse in mán" ma questa volta bisogna proprio dire che è stato il mondo intero ad arrivare a Castello Tesino, e con autocertificazione regolare vista l'occasione imperdibile! Tra i numerosissimi saluti giunti da ogni latitudine del nostro pianeta, sono degni di nota Los Angeles, Boston, Osaka, Sydney e Melbourne, ma anche le più vicine Milano, Venezia e Roma.

Con questo apprezzatissimo dono - che è riuscito a farsi largo nella fitta rete di Internet con ben oltre ventimila visualizzazioni - la nostra Banda Folk ha voluto far rivivere i momenti più belli di questa amata festa paesana con costumi, musiche, balli, piatti e bevande della tradizione culinaria locale, e al tempo stesso portare nelle case sbarrate dei nostri compaesani oltre che un pezzetto di mondo, che sembrava tanto distante con ormai due mesi di chiusura alle spalle, anche un po' di allegria e divertimento. Come Associazione siamo certi di aver strappato molti sorrisi di gioia e di gratitudine e magari - perché no? - anche qualche sospiro o lacrima di nostalgia in attesa di tempi migliori per la nostra attività musicale che con le sue note fa tanto bene agli animi e agli spiriti delle persone che sempre ci ascoltano tanto volentieri.

Per chi non lo avesse ancora visto e leggendo queste righe si fosse un po' incuriosito,



può ancora trovare il filmato sulla pagina Facebook della Banda Folkloristica di Castello Tesino. Insomma, che dire... nell'attesa di una desiderata ripresa delle nostre attività buona visione a tutti!

IL BISOGNO DI REINVENTARSI

Il 2020 doveva essere l'anno del nostro 120esimo anniversario

DRO-CENIGA



Il 2020 era per la Banda Sociale Dro-Ceniga un anno tanto atteso. Quest'anno la nostra Banda compie 120 anni e tanti erano i momenti di festa in programma. Un traguardo significativo, che tutti noi non vedevamo l'ora di festeggiare uniti in allegria.

Ma, si sa, il 2020 è stato un anno strano. L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 ha costretto tutti noi a fermarci e reinventarci.

Abbiamo dovuto cambiare il modo di "Fare Banda": il ritrovo per le prove del giovedì non poteva essere nemmeno preso in considerazione, figurarsi gli allenamenti

delle nostre majorettes. Tutto d'un tratto ci siamo trovati separati, distanti. Era di vitale importanza trovare un nuovo modo per poter essere ancora "uniti". Durante una delle molte riunioni virtuali del direttivo, ecco che nasce l'idea: proporre per il tradizionale concerto del 1° Maggio un concerto "virtuale" tramite cui far rivivere ai bandisti, majorettes e tutto il pubblico i momenti trascorsi assieme negli anni. Il concerto si apre sulle emblematiche note di "Happy Together" registrate in autonomia dai bandisti, accompagnati come sempre dalla coreografia delle majorettes, seguite dalle

registrazioni dei brani effettuate nel corso dei vari concerti.

L'evento virtuale ha riscosso grande successo anche tra i bandisti stessi, che per la prima volta hanno assistito ad un loro concerto dalla "platea".

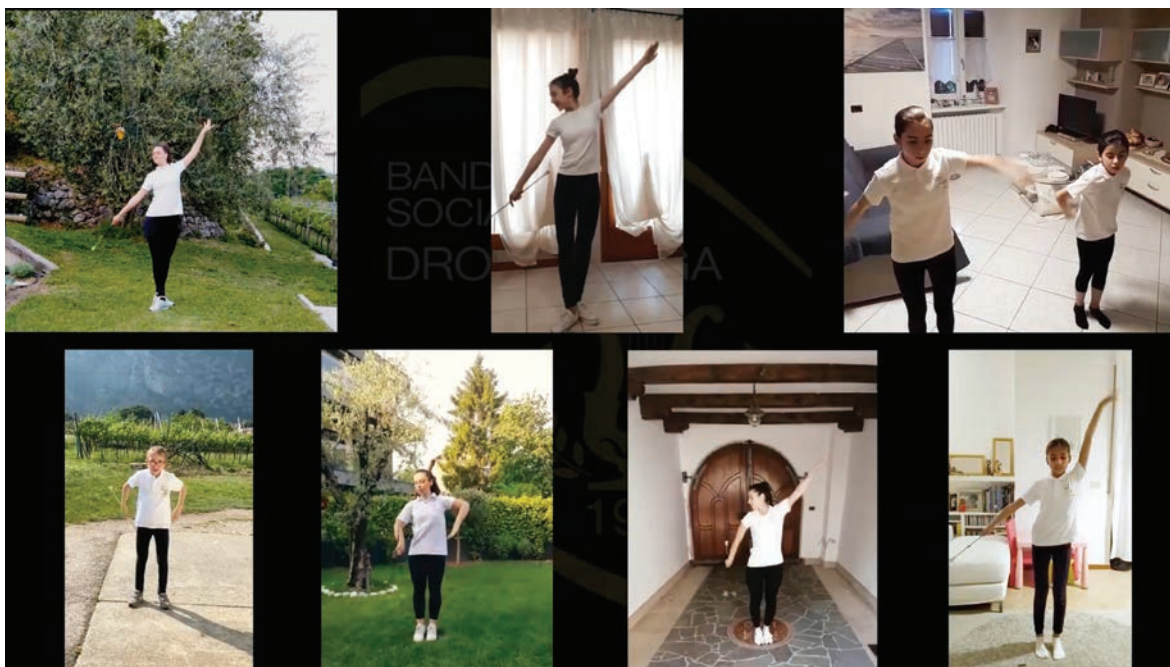
Sempre a maggio un altro importante progetto virtuale ha visto impegnate le nostre majorettes più grandi con il progetto #famigliamajorettes patrocinato dal Team Majorettes Nazionale ANBIMA. Una coreografia realizzata dalle nostre insegnanti Eleonora e Desirée, affiancate dalle insegnanti del gruppo Majorettes Onda Azzurra (Veneto) e Majorettes Shining Stars (Lazio), ed insegnata alle ragazze tramite tutorial video. Una sfida impegnativa e che proprio per questo ha dato molta soddisfazione alle nostre ragazze.

Finalmente il 09 luglio si è potuto ricominciare con le prove di banda nel pieno rispetto delle normative vigenti e con tutte le precauzioni del caso. L'entusiasmo era molto ma l'emozione di poter finalmente ritrovarsi insieme nella nostra sede era ancora di più.

Il vero traguardo è stato però il weekend del 4, 5 e 6 settembre. Queste date erano

state destinate già dall'inizio 2019 ai festeggiamenti del 120° di fondazione. Erano stati pensati tre giorni di festa e musica che, per ovvi motivi, non potevamo però più realizzare. Abbiamo quindi deciso di destinare i festeggiamenti ai nostri allievi e majorettes, vera linfa della nostra associazione. Tre giorni di prove, tre giorni di felicità di poter essere di nuovo insieme, culminati con l'esibizione, riservata ai genitori, di Bandina, Banda e Majorettes.

La nostra speranza è quella di poter tornare presto alla normalità, di poter di nuovo suonare e ballare assieme vicini ed uniti. Ma più di tutto, la nostra speranza è quella di poter festeggiare presto assieme a tutti voi i nostri 120°, in grande stile proprio come avremmo voluto fare.



IL COVID NON FERMA IL GSGL

Prove all'aperto, concerti e rinnovo del direttivo

LAVIS



Il 2020 è stato un anno particolare per tutti, che non sarà certamente ricordato come l'anno più denso di attività. C'è chi però, pur avendo dovuto rinunciare come tutti alla quasi totalità degli eventi in programma, ha avuto la fortuna di poter continuare a suonare e a condividere un piccolo assaggio del lavoro svolto con ascoltatori affezionati e non.

È il caso del Gruppo Strumentale Giovanile di Lavis, che durante l'estate ha avuto l'opportunità di continuare le prove all'aperto grazie all'appoggio del Comune, il quale ha messo a disposizione gli spazi della ex piscina comunale per permettere ai musicisti di riprendere le prove dopo la pausa primaverile obbligatoria, naturalmente nel rispetto delle norme anti-contagio previste e sotto la guida del nuovo maestro: Gianni Mascotti.

Le prove all'aperto si sono rivelate essere una splendida occasione per interagire con la comunità; in particolare sono state organizzate due "prove aperte", durante le quali i bambini (ma anche gli adulti) interessati hanno potuto scoprire gli strumenti dell'organico ed assistere alla parte fondamentale, cuore della vita bandistica, che sono le prove.

La stagione estiva si è conclusa con due appuntamenti serali: il 5 settembre si è esibita la Funky Beat Band, diretta da Demetrio Bonvecchio, una formazione di cui fanno parte musicisti del Gruppo Strumentale, il cui genere spazia dallo swing al rock, dal jazz a, come dice il nome, il funky; il 12 settembre è stata la volta del Gruppo Strumentale stesso. Con quest'ultimo concerto è avvenuto il debutto del nuovo maestro, che, nono-

stante le difficoltà del periodo, non ha mai perso la speranza ed ha continuato con entusiasmo a spronare i propri musicisti. Inaspettatamente, ma con grande soddisfazione e gioia, i due eventi hanno attirato un pubblico numeroso che ha fatto sentire tutto il proprio affetto e sostegno ai due gruppi.

A fine ottobre si è inoltre svolta, in concomitanza con l'assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto, l'assemblea ordinaria per l'elezione del nuovo Direttivo. Sono stati riconfermati il Presidente e il vicepresidente uscenti, rispettivamente Francesco Carli e Michele Cova. Rieletti anche i consiglieri Daniela Trentini, Raffaella Osele, Davide Rossi e Luigino Righetti. Sono poi entrati a far parte del Direttivo tre nuovi componenti, Laura Moser, Luca Lunelli e Lara Tomazzolli, subentrati ai consiglieri uscenti Fabrizio Fenice, Gian Battista Rossato, Nadia Cembran, Alessio Giroto, Luigi Piffer e Luisa Merler, ai quali va il più sentito



ringraziamento per il lavoro svolto negli ultimi anni.

Ad oggi, in attesa di tempi migliori, quando sarà possibile riprendere a pieno l'attività, il nuovo Direttivo e il Gruppo Strumentale al completo sono già proiettati verso il 2021, anno in cui si celebreranno i 35 anni di attività dell'associazione, nella speranza di poter recuperare il tempo perso e festeggiare in grande stile con la consapevolezza che ognuno di questi anni sia stato un regalo per nulla scontato!



LA BANDA NON SI È FERMATA

Niente "Musicabanda". Un concerto per la patrona

LEVICO TERME



Il periodo che abbiamo trascorso senz'altro ce lo ricorderemo per sempre. Mai avremmo pensato di dover sospendere tutte le nostre attività sia private che pubbliche e dover vivere chiusi in casa.

Preoccupati e incapaci di fronte a quanto stava succedendo intorno a noi. Persone a noi care che si ammalavano e purtroppo qualcuno lo abbiamo perso, ma bisognava andare avanti pensando al futuro. Per quanto riguarda direttamente la nostra attività bandistica ci siamo sempre tenuti in contatto con i mezzi tecnologici che per fortuna abbiamo a disposizione. Il discorso era sempre quello...quando ricominceremo, come ricominceremo. Col passar del tempo si vedeva uno spiraglio; normative, protocolli ...e finalmente la libertà vigilata.

Appena possibile ci siamo messi al lavoro per adeguare la Sede alle nuove esigenze,

distanziamento, disinfettante, mascherine ecc. E sono iniziate le prove. Quanto programmato in periodo non sospetto era saltato, niente MUSICABANDA, bisognava pensare a fare qualche cosa per far vedere che la Banda c'era e aveva voglia di farsi sentire; allora è stato programmato assieme al Comune un concerto in occasione della Festa patronale a metà luglio.

Con l'aiuto dei Vigili del fuoco per garantire la sicurezza, palco isolato, distanziati, abbiamo suonato, la prima manifestazione pubblica a Levico. Tutto è andato bene, pubblico soddisfatto e inutile dirlo noi ancora di più. Così abbiamo potuto ripetere il concerto in agosto, e ora le prove continuano in previsione di nuove opportunità. Un grazie ai bandisti e al maestro che non si sono scoraggiati, tutt'altro carichi più di prima.

MEZZOLOMBARDO PIANGE LOREDANA

Vittima di un tragico incidente in montagna

MEZZOLOMBARDO



Loredana Degregori non è più tra noi. Un incidente sul Monte Bianco se l'è portata via a soli quarant'anni. L'alpinismo era una delle sue grandi passioni. Assieme alla musica: dall'età di dieci anni suonava nella banda di Mezzolombardo.

1 gennaio 2020. Assieme a Sarah vieni premiata anche tu per i 30 anni di banda. Dalla terza fila ci metti un po' ad arrivare. Nel frattempo il presentatore, giustamente, dice qualcosa in più di te. A fine concerto mi rimproveri un po': "Dovevi dirgli di non dire niente!". Tu eri così, non ti piaceva apparire, nemmeno se te lo meritavi.

3 settembre 2020. La prima uscita pubblica della banda dopo i mesi di lockdown è al tuo funerale, a dedicarti "Signore delle cime" che tuo papà, 60 anni di banda alle spalle, chiede di sentire due volte.

Quando dovevi scegliere lo strumento da suonare, tu avresti voluto il trombone come tuo papà (e per un periodo anche tuo fratello), ma in quel momento c'era bisogno di flauti e a te venne assegnato quello. Allora era il maestro Ruffo a dirigere. Poi di maestri ne hai conosciuti altri tre. Tre come le divise che hai cambiato: dalla prima che proprio non ti piaceva ("alla carabinieri" la definivi) all'ultima che, quando abbiamo provato insieme la prima volta, sembravamo delle suore. Ma ci siamo fatte accorciare le gonne ed è

bastato poco per farle diventare eleganti. Non che tu fossi una persona che tenesse troppo all'eleganza, davi molta più importanza alla sostanza.

Mi vengono in mente tutti i costumi di carnevale che abbiamo preparato assieme per i bandisti. Quante risate e quanto divertimento in quelle sere! Tanta fantasia, poco ago e filo e migliaia di cambrette. I risultati non erano sempre perfetti ma ogni anno riuscivamo a trovare un'idea non troppo costosa, spesso sfruttando lo stesso materiale. Riconosco che la più creativa e brava eri tu. Queste caratteristiche le hai sempre messe a disposizione anche nei campeggi. Da Salter a Tret ci sei sempre stata, facendo l'animatrice. Nonostante fossi timida, quasi ti trasformavi quando era ora di divertirsi o di trovare occasioni per stare in gruppo: cippalippa, cipolla, il lupo e l'agnello, la corsa dei cavalli ... Avevi sempre qualche idea divertente, riuscivi a coinvolgere tutti, anche i nuovi arrivati. Con loro cercavi sempre una parola, anche a prove di banda o alla loro prima "Santa Cecilia". Sempre pensavi a qualcosa per far rompere loro il ghiaccio.

Sei stata per alcuni anni nel direttivo. Quanto impegno mettevi. Tutti gli anni hai aiutato nell'organizzazione dello stand alla festa di Fine estate. Cameriera, cassiera, "donna di fatica", addetta alle decorazioni di tavoli e gazebi: su di te si poteva contare. Dedicate tempo e fatica per gli altri era nel tuo dna. Facevi sempre l'impossibile per "esserci", come quando frequentavi l'università e venivi da Padova per le prove. Oppure ultimamente, quando cercavi di conciliare gli impegni nel direttivo della SAT. La tua presenza era importante soprattutto come spalla amica dei nuovi trombonisti. Sì, trombonisti. Perché nel frattempo avevi anche cambiato strumento: troppi flauti e pochi ottoni, la voglia di affrontare una nuova sfida e anche di prendersi una rivincita e suonare quel trombone come avresti sempre voluto. Sei anche riuscita a suonarlo qualche anno insieme al tuo papà, poi lui ti ha lasciato il testimone. Ora tocca a noi fare tesoro di tutto quello che sei stata per la Banda Cittadina di Mezzolombardo. Grazie, Loredana.

Marianna

A MOENA UNA NUOVA BACCHETTA

Roberto Silvagni succede ad Annarosa Pederiva

MOENA

“Forse ancor più che in una famiglia, una banda musicale è uno spaccato di comunità, e nelle comunità armoniche e sane, i cambiamenti sono un segnale di vitalità” ce lo dice con convinzione Luca Senettin, il presidente della Banda Comunale di Moena, la quale in questi giorni si appresta a un cambio di conduzione. “Di fatto la nostra Maestra Annarosa Pederiva ha deciso, in accordo con il direttivo, di lasciare il podio del maestro per tornare tra le fila dei flauti traversi, come primo flauto per la precisione. Al suo posto, già dai prossimi concerti verremo guidati dal Maestro Roberto Silvagni”

E' stata una decisione sofferta? “Solo in un primo momento, anche perché non si tratta di un vero e proprio abbandono. Forse è più il ritorno di una amica che, come si fa con i professori di scuola, dovremo riabituarci a non chiamare più maestra” ci scherza Luca.

Di certo, in questi dieci anni di conduzione incredibilmente generosa e non scontata della Maestra Annarosa, gli impegni sono stati molti. “Alla dipartita inaspettata del maestro Paolo, dieci anni fa, Annarosa si è messa a disposizione con grande spirito di servizio: nonostante non fosse maestra o musicista di professione, già da alcuni mesi aveva iniziato per passione ad affiancare il maestro nella scelta dei brani e nella conduzione. Quando questo ciclone della prematura scompar-



sa di Paolo ci ha colpito, lei ha preso in mano il timone con coraggio, facendo tutto quanto è stato necessario, forse anche di più. Ci ha traghettato con grandissima sensibilità, con questo suo spirito femminile ha rinfrescato di anno in anno il programma, e ci ha proprio allevati. Nel 2019, un'altra importante decisione della Banda Comunale di Moena è stata quella di lasciare l'onere dell'organizzazione della Sagra di San Vigilio, che occupava mente e energie dell'organico per quasi tutto l'anno, e il recente rinnovo del Direttivo ha contribuito a farci capire che è importante il cambiamento, non solo per crescere come associazione, ma anche

per riuscire a stare al passo con i tempi moderni e coinvolgere maggiormente le nuove generazioni. Forse in quel momento anche Annarosa ha sentito più forte la voglia di lasciare la bacchetta a un maestro diverso da lei. Il tempo è un gran insegnante e con il 2020, il distanziamento sociale, la lunga quarantena condivisa, l'incertezza nel futuro, abbiamo iniziato a interrogarci apertamente su come ritrovare entusiasmo; ed ecco che Annarosa, con grandissima maturità, ci ha portati a ragionare che forse, questo bel ciclo fosse giunto al termine, ora è tempo di un'altra fase, assieme."

Un decennio eccezionale, sancito da una grande presa di responsabilità e da un percorso netto e adulto, da vera "madre di famiglia". Non è da tutti riuscire a condurre con amore questo passaggio, e allo stesso tempo con la razionalità di "lasciar andare" quando i tempi sono maturi.

Eccezionale anche la conduzione di un maestro donna, ancora una rarità nel panorama bandistico trentino. Abbiamo di nuovo chiesto al presidente, secondo lui, cosa abbia comportato questa differenza di genere.

"Non credo abbia dato, nel clima delle relazioni, alcun tipo di perturbazione parti-

colare. E' chiaro che come in tutte le relazioni, all'inizio bisogna un po' prendere le misure, ma con il fatto che la nostra maestra militasse già da anni nelle nostre file come bandista, credo abbia aiutato un po' tutti a sentirsi a casa. In termini meramente di conduzione, il maestro Paolo era decisamente più diretto e severo, simpaticamente burbero, mentre Annarosa ci ha insegnato la sensibilità, propria del suo essere, e un senso di delicatezza lirica nella selezione dei brani, che in una banda a conduzione maschile non si trova molto spesso."

Non c'è stato, ad oggi, un momento di commiato ufficiale, proprio per volere della maestra: "di fatto, è vero, è solo un tornare a suonare tra i bandisti a com'era dieci anni fa, ma proprio con questo piccolo ricordo, ci teniamo ad abbracciarla simbolicamente, un'ultima volta come maestra, e di nuovo come la compagna di prove e di concerti. Faremo un momento di ringraziamento ufficiale durante la cena sociale, come si fa tra amici. Allo stesso tempo volevamo affidare alle pagine del giornale un piccolo augurio per questa nuova fase di crescita della nostra famiglia, sicuri che il futuro ci riserverà grandi sorprese."

LA MUSEGA E TESERO SUONANO PER LA SCUOLA ALPINA

Note di amicizia per i cento anni della Finanza a Predazzo

VAL DI FASSA E TESERO

Si dice che la musica è un linguaggio universale senza fine: proprio per questo anche attraverso questo strumento di legame è stato deciso di soffiare sulle cento candeline di compleanno della Scuola Alpina di Predazzo. La caserma, dedicata al Maggiore Giovanni Macchi, può vantare il titolo di scuola alpina miliare più antica del mondo.

Una volta, la Finanza, visto che si occupava di sorvegliare le frontiere e il contrabbando sulle Alpi, con il General del corpo d'armata Giuseppe Ferrari, ha notato il bisogno di esercitare le giovani reclute alle fatiche della montagna e quindi ha pensato intorno alla fine del 1920 di organizzare un distaccamento della Legione di Trento. Il primo istruttore di sci e di roccia fu il Tenente degli Alpini Ot-

tavio Berard, che già aveva conosciuto i luoghi delle Dolomiti durante la Grande Guerra, visto che aveva combattuto sul Lagorai. Per vent'anni organizzò i corsi, preparando più di ventimila finanzieri. È stato lui a fondare il gruppo sportivo «Fiamme Gialle» nel 1925. Nel 1965 la Guardia di Finanza ha deciso di fondare il Soccorso di Montagna che ancora oggi ha la sua sede a Predazzo e il centro di addestramento al Passo Rolle. Già nel 1920 comunque sul Passo si esercitavano i finanzieri, visto che in passe non c'era abbastanza neve. Oggi, la scuola è un battaglione di formazione professionale, concentrato sulla pratica di andare in montagna.

Bisogna sottolineare che la Scuola alpina non è stata attiva solamente in Fiemme:



Foto Crediti Barbieri



Foto Crediti Barbieri

in alta Val di Fassa, la Finanza aveva organizzato a pian de Parèda a Canazei un campo di preparazione militare e anche a Pian Schiavaneis. Sono state inoltre aperte differenti vie ferrate su tutta la catena delle Alpi, ma fra queste bisogna ricordare la famosa ferrata dei Finanzieri sul monte Colac.

Un concerto di amicizia...

Il concerto, basato su un'idea del Colonnello Fabio Mannucci, responsabile degli studi e dell'addestramento degli allievi, e con il volere del Comandante della Scuola Alpina Col.t.SPF. Sergio Giovanni Lancerin, è stato un momento di legame fra le valli di Fiemme e Fassa. Attraverso la musica, si è voluto creare un momento di incontro sociale.

La serata è stata aperta dalla Banda di Tesero con l'esecuzione della Marcia d'Ordinanza della Guardia di Finanza. La sera si è articolata in tre momenti ed è stata incorniciata dal saluto dello stesso Sergio Lancerin e dalla presenza di alcune autorità di valle.

La Musega Auta Fascia si è presentata con la marcia da concerto »Auf zum start«, è proseguita con il pezzo »Schmelzende Riesen«, che ha voluto sensibilizzare il pub-

blico in riferimento ai cambiamenti del clima, il rock medley »Hey Tonight!« con il solo di Renato Bernard al sax, »What a Wonderful World« con l'esibizione solista dei trombettisti Stefano Riz con Enzo Rovere e la marcia »Dem Land Tirol di Treue« cantata in ladino.

La seconda parte della sera ha previsto l'esibizione della Banda Sociale »Erminio Deflorian« di Tesero: primo pezzo è stato »In val di Fiemme« di Francesco Maviglia con armonizzazione del maestro Carlo Deflorian. Inoltre, hanno presentato la suite per orchestra n.2 di Dmitrij Shostakovich, conosciuta anche come »The Second Waltz«, e la colonna sonora di Mary Poppins di Richard Sherman con l'arrangiamento di Alfred Reed. Attraverso le note hanno fatto viaggiare il pubblico: è stata eseguita »La Cumparsita«, un pezzo che fa parte della tradizione dell'Uruguay e, infine, »Unter Donner und Blitz«, la schnellpolka n. 324 di Johann Strauss Figlio.

Il terzo momento della serata ha visto l'esecuzione da parte dei due corpi di »Forti e baldi« e di »Festa delle rocce«. la sera è terminata con l'esecuzione della Banda di Tesero dell'Inno nazionale.

UN NUOVO DIRETTIVO PER LA MUSICA CITTADINA

Claudia Perottoni eletta presidente.

ROVERETO

L'anno 2020 avrebbe dovuto essere caratterizzato da una serie di eventi fortemente voluti e da tempo programmati dai presidenti Antonello Galli prima e Vittorio Potrich successivamente, per il festeggiamento del 190esimo compleanno della nostra associazione. 190 anni di storia della nostra città, 190 anni di cultura e di partecipazione alla vita della nostra comunità, 190 anni in musica.

Durante il Gran Galà dell'Epifania, tradizionale appuntamento della nostra banda con la città, erano stati annunciati alla presenza del Presidente Rrenzo Braus, eventi programmati con l'amministrazione comunale di Rovereto per tutti i mesi del 2020, per condividere la nostra gioia ed il nostro orgoglio con tutta la cittadinanza e tutto il mondo bandistico provinciale, eventi che si sarebbero poi conclusi il 6 gennaio 2021 presso il Teatro Zandonai, con una grande festa, a coronazione di un anno di meritati festeggiamenti.

Ma così non è stato e non potrà essere. Il 2020 è invece l'anno che tutti purtroppo conosciamo. Tutto il mondo associazionistico ha subito un durissimo impatto a causa delle restrizioni necessarie per far fronte all'emergenza, in particolar modo le nostre bande. Pur essendo continuati i corsi a distanza, e di questo il merito va ai singoli insegnanti di strumento, l'attività sociale di prove, di condivisioni, di incontri, di scambi, ha dovuto necessariamente essere rivista. Ed i nostri festeggia-



menti così appassionatamente programmati sono stati cancellati.

Lentamente e con molta prudenza, rispettando giustamente i rigidi protocolli, le lezioni in presenza sono riprese e sembra di iniziare a tornare ad una agognata "normalità". Sempre in questi giorni, precisamente sabato 26 settembre, si è svolta l'assemblea degli associati, chiamata ad approvare il bilancio 2019 e rinnovare le cariche sociali. I soci hanno eletto presidente la sottoscritta, già da tempo segretaria dell'associazione, prima donna presidente in 190 anni di storia. E io con grande orgoglio comunico che il direttivo neo eletto annovera al suo interno due giovanissimi suonatori che con contagioso entusiasmo si sono candidati e già alla prima riunione dei direttivo si sono distinti per idee innovative, iniziative di promozione ed energie positive. Parlo di Giovanni Simoncelli, 19 anni, suonatore

di trombone, nominato Vice Presidente e di Silvia Maria Silvestri, anch'essa un 2001, suonatrice di flauto traverso, nominata Segretario dell'associazione. Gli altri membri eletti dall'assemblea nel nuovo organo direttivo sono Anna Maria Cova (da segnalare che Anna Maria nel lontano 1977 è stata la prima donna che ha suonato nella Banda di Rovereto), anch'essa suonatrice, Monica Ghisio, insegnante,

prezioso supporto tecnico all'interno del direttivo e Andrea Bertotti, genitore di suonatore, che ben rispecchia la rappresentanza delle esigenze delle famiglie dei nostri numerosi giovanissimi allievi.

La mia riconoscenza va a tutti i soci che mi hanno dato fiducia e ai candidati che si sono proposti per affrontare in questo gioco di squadra la scommessa dell'uscita da questo periodo di forte crisi.

LA BANDA DI TIONE PIANGE VALERIA ARTINI

TIONE

Ciao Valeria, speriamo che tu in questo momento sia con noi, ci manchi tanto. Ci conosciamo sin da piccole, abbiamo imparato assieme cosa fossero le note musicali, un pentagramma; quanto abbiamo riso alle lezioni di solfeggio. I primi concerti con la bandina, eravamo agitatissime. Eri una ragazza divertente e una brava suonatrice di clarinetto, anche se non portavi mai le parti.

Sei sempre stata una ragazza simpatica e solare. Tutti si ricorderanno di quando durante le prove di banda, per colpa di un insetto davvero enorme, hai lanciato in aria il clarinetto rompendo il bocchino.

Eri molto socievole ed era inevitabile volerti bene. Ora quando vedremo a scuola quella sedia vuota ci si aprirà una voragine nel cuore, ma con il tempo speriamo di poterla guardare e farci un un sorriso, come il tuo che era contagioso.

Ci manchi davvero tanto. Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Un grande saluto Vale!



Tutti i componenti della banda, il maestro e la direzione si uniscono al saluto delle amiche Giulia Giovanelli e Giulia Settili in onore di Valeria.

IL 2020 DELLA BANDA SOCIALE “ERMINIO DEFLORIAN”

Cronaca di un anno stravolto dalla pandemia, ma non privo di attività

TESERO



Lo strano anno che si sta per chiudere, per la Banda di Tesero è anche cominciato in maniera inconsueta. Il tradizionale Concerto di Capodanno al Palafiemme è stato tenuto dalla Banda di Cavalese, per cui l'attività bandistica è partita con la preparazione del concerto di Pasqua.

L'8 febbraio, a Pietralba, una rappresentanza, sotto la direzione del M° Fabrizio Zanon, ha allietato con alcune marce le nozze della bandista Piera Scalet: di fatto questa è stata l'ultima uscita prima dell'inimmaginabile...

La chiusura generale a fine febbraio - inizio marzo ha fatto saltare la partecipazione all'inaugurazione della Caserma dei Vigili del Fuoco, un concerto a Condino in Val del Chiese, il concerto di Pasqua e il concerto di S. Eliseo.

Nel frattempo, durante il lockdown, l'attività non si è fermata proprio del tutto: il direttivo si è riunito in tre sedute in videochat per riflettere sul momento, per provare a immaginare le modalità di ripresa (in base all'evolversi della situazione generale e ai vari protocolli di sicurezza in divenire) e per concordare alcune attività alternative. La prima iniziativa è stata il Concerto di Pasqua virtuale intitolato "Virtual Easter's Concert 2020": una playlist video con una selezione di brani tratti dai nostri concerti degli ultimi anni, evento svoltosi sui social Facebook e Instagram. Vi sono stati poi due progetti volti a promuovere i corsi per allievi bandisti e senz'altro molto apprezzati in valle e fuori: il primo, realizzato nello specifico proprio dalla Banda di Tesero, si intitola "ALLA SCOPERTA DELLA BAN-

DA": sono stati realizzati da alcuni nostri bandisti una serie di video promozionali dei singoli strumenti che potete trovare sul nostro sito e sul nostro canale Youtube; il secondo è "AVISIUM – Il suono delle piramidi": un cortometraggio animato (disponibile su Youtube) che porta alla scoperta delle famiglie degli strumenti della banda, prodotto grazie alla collaborazione delle 9 Bande di Fiemme e Fassa e dalla Scuola di Musica "Il Pentagramma". Entrambi i progetti sono stati proposti e seguiti dal M° Fabrizio, a cui va anche in questo caso un plauso particolare, e si sono avvalsi della collaborazione di diversi nostri bandisti. Dopo tanto attendere, a Tesero sono finalmente risuonate le note degli strumenti a fiato: domenica 14 giugno il Bandin, come vuole la tradizione, ha dato la sveglia suonando sul campanile e per le vie del paese; venerdì 19 giugno sono poi ricominciate le prove di banda, presso l'auditorium delle Scuole Medie di Tesero (unica sala dove poter mantenere il distanziamento), grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo. Di questo momento senz'altro verranno ricordati l'emozione, l'entusiasmo e la felicità di potersi nuovamente rivedere e ritrovare per suonare insieme dopo oltre 3 mesi. A distanza di poco più di un mese, venerdì 31 luglio, ecco il primo concerto: all'aperto, presso il piazzale delle Scuole Elementari, seguito dalla replica martedì 11 agosto, sempre nello stesso luogo. Il titolo dei 2 eventi non poteva essere che "Ricominciamo!" per sottolineare la voglia di ripartire, in sicurezza, con la musica e a beneficio della comunità e del pubblico che ha assistito alle nostre produzioni dal vivo. Gli altri concerti in agosto si sono svolti martedì 18 al PalaFiemme di Cavalese, poi venerdì 21 a Predazzo (assieme alla Musega Auta Fascia) per il centenario della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, sabato 22 pomeriggio presso la Casa di Riposo "G. Giovanelli" (un omaggio veramente molto gradito dagli ospiti e dal personale della

struttura) e infine lunedì 31 a Campitello di Fassa.

In totale 12 prove e 6 concerti: niente male, visto e considerato che nei mesi di maggio e giugno non era così scontato che saremmo riusciti a pianificare un calendario appuntamenti.

Purtroppo una serie di eventi sono stati cancellati: oltre a quelli già citati, il saggio degli allievi bandisti, la rassegna delle Bande Giovanili di Fiemme e Fassa, la rassegna "Appuntamenti con la Banda"; altri, come il Concertone delle Bande di Fiemme, il workshop Sbandinando 2020, il concerto in memoria del M° Carlo Deflorian, la partecipazione alla Gran Festa da d'Istà di Canazei e all'Okttoberfest di Monaco di Baviera, sono stati rinviati al 2021, covid19 permettendo.

A questi si aggiungono evidentemente anche S. Cecilia e i concerti di Natale e di Capodanno 2021, visto che dopo l'ottimismo estivo siamo precipitati nuovamente nell'emergenza sanitaria. Da fine ottobre le prove sono bloccate e tutti i tentativi di rendere fattibile il concerto natalizio, incluso un curioso esperimento di dividere la Banda in due gruppi, sono stati accantonati. Se vogliamo trovare un barlume di speranza in tutto ciò, pensiamo al fatto che le lezioni individuali dei corsi allievi, in collaborazione con la Scuola di Musica "Il Pentagramma", non si sono fermate. I numeri non sono esaltanti, anche questo specchio del tempo che stiamo vivendo, ma che la formazione prosegue è un segnale che la Banda è viva e che, seppur a riposo forzato, sta continuando a costruire il proprio futuro.

Michele Vinante

Nel frattempo, per il Natale 2020, all'indirizzo <https://calendar.myadvent.net/?id=87cabb4bb3defbe052485c6943e84b65> è nata l'iniziativa "LE PORTICINE DELLA BANDA": un simpatico calendario d'Avvento virtuale che racconta ogni giorno una curiosità, un aneddoto o una sorpresa musicale legati alla nostra attività.

LA BANDA DI TUENNO NON SI FERMA MAI!

Esibizioni su Youtube durante il lockdown

TUENNO

Il 2020 della Banda Comunale di Tuenno è iniziato con il tradizionale concerto di Capodanno, svoltosi il 4 gennaio presso il teatro parrocchiale del paese, che ha riscosso grande successo visto il numeroso e caloroso pubblico presente in sala. Il concerto ha visto esibirsi la banda giovanile e la banda senior entrambe dirette dal nostro maestro Giovanni Bruni. Ospite d'eccezione il cornista Nicola Ravelli che ha impreziosito la serata esibendosi come solista in due brani. Con il corno francese ha eseguito Cantus di Donato Semeraro e con l'Alphorn, o corno delle alpi, si è cimentato in una trascrizione del tradizionale Amazing Grace.

A fine gennaio si sono inoltre tenute le elezioni per il nuovo direttivo della banda, a seguito delle quali sono stati eletti Mattia Menapace in qualità di presidente, Rober-



to Fedrizzi in qualità di vicepresidente, e i consiglieri Veronica Facinelli, Fabio Taddei Dalla Torre, e Giuseppe Menapace.

La pandemia dei mesi successivi ha costretto la banda a sospendere le prove settimanali e i concerti programmati, così il direttivo assieme al maestro hanno da subito pensato ad una serie di iniziative musicali che coinvolgessero tutti i componenti della banda da poter realizzare a distanza. La prima ha visto esibirsi i singoli bandisti sul proprio balcone di casa ogni giovedì e domenica nel tardo pomeriggio, portando un po' di allegria e facendo compagnia al vicinato eseguendo vari brani famosi e della tradizione popolare.

Avendo fiducia nella grande forza della



musica di unire e avvicinare le persone, la banda di Tuenno ha in seguito realizzato un flashmob a distanza (chiamato ironicamente "Virus mob") alla quale hanno partecipato anche gli allievi di formazione e di strumento. Ognuno ha suonato e registrato da casa propria il brano "Pressure" del gruppo britannico Muse. Successivamente il nostro maestro ha raccolto i singoli video, montandoli tutti in un unico video che in poco tempo ha superato le 3.500 visualizzazioni su Youtube.

Un secondo video è stato realizzato dalla banda giovanile di Tuenno, diretta sempre dal nostro maestro Giovanni Bruni. Per questa occasione sono stati invitati a partecipare gli amici della banda giovanile di Revò diretta dal maestro Andrea Bellotti. Le due compagini hanno eseguito il brano "Blue World" di Antonio Rossi, composizione scritta durante il lockdown dal maestro veneto e messa a disposizione delle bande giovanili proprio con lo scopo di tenere attivi e uniti i giovani bandisti. Il maestro Rossi ha voluto anche regalare un suo piccolo contributo video, che è stato inserito nel montaggio finale.

La banda ha infine omaggiato la Valle di Tovel suonando alcuni canti popolari che sono stati trascritti e arrangiati appositamente dal maestro Giovanni Bruni per le varie sezioni della banda. Flauti e clarinetti hanno suonato "Le Dolomiti" di Camil-



lo Moser, i sassofoni "Al Lac da Tovel" di Luigi Pigarelli, gli ottoni "Addio Tovel" di Bepi De Marzi e infine alle percussioni è stata affidata "La Regina Tresenga" di Giorgio Moroder.

I video realizzati nel corso di quest'anno, e anche quelli precedenti, si possono vedere sul canale Youtube della Banda Comunale di Tuenno, a cui vi invitiamo ad iscriverci. Si può dire quindi che la banda di Tuenno non si è mai fermata e da luglio ha potuto riprendere le prove settimanali al completo per lavorare sui progetti futuri, rispettando le norme di sicurezza del protocollo anti-covid. I prossimi impegni programmati, coronavirus permettendo, saranno il Concerto di Natale e gli eventi rinviati al 2021 a causa della pandemia: primo fra tutti i festeggiamenti per il 100° anno di fondazione della banda!



VIGO CORTESANO IN STAND BY

Il racconto di questo strano 2020

VIGO MEANO

Oggi è il 18 giugno 2020 ore 20.00, all'apparenza un normale giovedì di quasi inizio estate. Oggi a Vigo Meano invece è un giorno importante: dopo quattro mesi esatti riprendono le prove di banda. L'ultima volta che ci siamo trovati in sede per le prove è stato giovedì 20 febbraio. Da quel giorno nulla è stato più come prima. Intere generazioni di persone in tutto il mondo hanno dovuto confrontarsi con un virus che ha modificato il loro modo di vivere e di pensare, le relazioni sociali e il modo di programmare il futuro.

Già da ieri, 17 giugno i componenti del direttivo si sono riuniti in sede armati di mascherina, spruzzini igienizzanti, gel per le mani e tanta buona volontà per rendere il nostro nido di musica accogliente e soprattutto "a norma di DPCM" per i bandisti. La voglia di ritornare a suonare è tanta e le limitazioni degli ultimi mesi ci hanno fatto capire quanto la libertà sia importante ma anche quanto sia importante poter fare quell'attività che crea coesione sociale in un piccolo paese come il nostro.

Alle 20.00 i bandisti cominciano ad arrivare. Decidiamo che avremo fatto prove all'aperto, nel vicino campo da calcio per accrescere ulteriormente il grado di sicurezza anti contagio. Ogni bandista accomoda la propria sedia e la propria attrezzatura sul manto erboso. Il Maestro Marcelo Burigo ha l'onore di dare il via ad una nuova ripresa di una vita musicale che manca da



troppo tempo: le note escono dagli strumenti, libere e argentine da troppo tempo rinchiusi in involucri impolverati. Anche le farfalle notturne attratte dai fari del campo da calcio sembrano danzare con la musica e curiose vengono a controllare sulle partiture se le note sono proprio quelle giuste: lasciamole fare, anche loro stasera hanno la loro libertà!

Questa è la cronaca del nuovo inizio di giugno, ma preme dare spazio allo scritto di un bandista che nel periodo del lockdown descriveva uno spaccato di vita quotidiana ai tempi del corona virus.

Vigo Meano, 17 maggio 2020. Romeo, classe 2020 - percussioni

“In principio era la banda, e la sede della Banda era presso Vigo, e la Banda ERA Vigo....”

Con queste parole bibliche potrebbe cominciare il rapporto sugli ultimi due mesi di inattività che hanno segnato la storia del Corpo Bandistico Vigo Cortesano, cuore pulsante del sobborgo.

Dall'avvento del Coronavirus in Italia, ormai all'inizio dello scorso marzo, gli abitanti dei paesi di Vigo Meano e di Cortesano hanno dovuto come tutti rassegnarsi: dapprima niente più scuola per i giovani, poi lo stop alle pedalate in bici e alle passeggiate nei boschi, infine il divieto di incontrarsi e riunirsi assieme per condividere idee, progetti, passioni. Così la situazione si è gradualmente evoluta, frenando anche, tra le altre cose, le regolari prove settimanali di banda.

Per un'associazione culturale ed innanzitutto collettiva, fatta di persone, come la Banda, due sono i tasselli venuti meno: la continuità nel portare avanti un interesse comune, la Musica, e sicuramente anche un bisogno comune, il ritrovo tra amici.

Forse la nostra Banda non si sarà distinta granché spesso per le sue doti tecniche e strumentali (tranquilli, ogni Banda ha i suoi acciacchi D.O.C.), però, in quanto ad operosità, disponibilità e volontà organizzati-

va, non si è mai fatta mancare nulla. In tutto questo tempo, lo so per certo, l'impegno e la dedizione di tutti i bandisti (chi prendendo in mano il flauto, chi la tromba, o chi, come nel mio caso, *na bateria de padele*) saranno gli elementi che ci permetteranno di ripartire in futuro con una nuova carica: detta in altri termini, di tornare al top.

Molti sono in questi giorni i gruppi strumentali e corali trentini (opportunamente distanziati grazie alla tecnologia) che propongono idee musicali da condividere in TV o in internet per far sentire la propria presenza e la propria vicinanza alle persone chiuse in casa. Ciò fa capire che questo momento non è che una breve pausa ai lavori: ognuno sta facendo la sua parte. Proprio come il maestro Marcelo, sempre industrioso e silenzioso nel suo lavoro, che con qualche suono telegrafico sui nostri cellulari ci tiene informati su di sé e sulle partiture revisionate. Così in fondo tutti noi bandisti possiamo mantenerci in contatto con il maestro e tra di noi scambiando pensieri, opinioni, idee, e, perché no, *na bona dose de monade!*

Burigo al timone della banda in mezzo alla tempesta!

Potremmo pensare a questo periodo di stallo come una valvola di sfogo per eliminare lo stress accumulato in questo 2020, ricordandoci però che la Banda, seppure in sordina, continua a muoversi, impercettibilmente ma continuamente, e che di certo tornerà rinnovata e operativa per il periodo estivo, così da non mancare agli appuntamenti musicali in programma.

